N. 192 — Martedì 12 Luglio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Martedì 12 Luglio — N. 192

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renato Streglio e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 — 8 25 — 4 20
Estero (unione postale) 33 50 — 17 25 — 8 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prænar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 5 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dove la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il problema ferroviario e le elezioni generali.

Il Ministero per l'esercizio privato — Gli statolatri sfoggeranno all'ostruzionismo — Si prepara una lotta diabolica — Perchè forse non si faranno le elezioni in autunno.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 18.50.

Non vi sarà certamente sfuggito che il presidente del Consiglio, prima di partire per la campagna, ha voluto avere un colloquio col Rubini, relatore del disegno di legge per l'esercizio ferroviario. Un caso col loquio, che ha durato circa un'ora, ma si è parlato d'altro che del modo di risolvere il problema. Ministro e deputato veggono la questione nello stesso modo; ma tutto due non veggono, come nessuno vede, almeno fino ad ora, qual via si deve prendere per arrivare alla desiderata soluzione.

Il Rubini non fu mai favorevole all'esercizio di Stato: egli è d'avviso che convien trattare colle Società, ottenere da esse patti migliori, concludere nuove convenzioni, e poi presentarle alla Camera. A suo avviso, con questa Camera, sarebbe agevole ottenere che fossero approvate.

Il Giolitti la pensa presso a poco così, salvo ch'egli, purchè gli basti l'animo di trovare una soluzione che soddisfi la sua coscienza, si preoccupa un po' meno dell'accoglienza che può avere alla Camera, dacchè ha sempre dinanzi agli occhi lo scampo di andarsene, che certo non gli farebbe molto piacere, ma che nemmeno lo affliggerebbe troppo.

In conclusione, Rubini e Giolitti, dopo aver conferito un'ora, non sono andati niente più in là del punto al quale siamo inchiodati da parecchi mesi; ossia che bisogna iniziare trattative con le Società e vedere se c'è modo d'intendersi.

Allorchè il vostro corrispondente, sul principio dell'inverno, si permise di avvertirvi che la legge-tipo non valeva proprio nulla, non ebbe tutti i torti.

Ma quale risultato possono avere le trattative con le nuove Società? Lo penso, e non da ora, che non possono averne nessuno, perchè manca una base solida e ragionevole su cui trattare, e manca, notatelo bene, uno stato di opinione pubblica che renda agevoli queste trattative e ne promettа un favorevole successo.

A dir molto, saranno duecento persone in tutt'Italia che si occupano con qualche diligenza del problema ferroviario. Nessuno, per esempio, mette innanzi un'idea semplice o chiara, ossia il rinnovamento delle Convenzioni tali e quali sono per altri 15 anni. Su questa base, forse, le Società, che ora fanno le sdegnose e le altere, potrebbero considerare la proposta come molto seria e accondiscendere a trattare. Ma nessuno, ripeto, pensa a farla, ed io sono persuaso che su cento persone che mi leggono, neppure cinque oserebbero dichiarare che credono il partito buono e ragionevole. Ecco perchè anche oggi ritengo ozioso e vano il tentativo di trattare colle Società.

Ma quando si dice questo coi gli uomini che vanno per la maggiore, cercano di tapparvi la bocca con questa domanda a bruciapelo: Ma dunque volete l'esercizio di Stato?

E qui una filastrocca di improperi contro questo sistema, che dicono pericolosissimo. Giolitti, Luzzatti, Tedesco, Rava e lo stesso Rubini credono questo sistema una vera iella! Perchè io mi sono permesso di dire stamane ad un ministro che costerebbe normalmente venti milioni l'anno di più, egli mi ha subito redarguito, dicendomi che venti milioni (ben inteso dopo aver liquidato il passato) bastavano appena per incominciare.

Non avete un'idea dello spavento che mi scelta in molti la prospettiva di avere addosso allo Stato 120,000 ferrovieri perfettamente organizzati con titoli e pretese di pubblici funzionari.

E peggio è per la questione delle tariffe, giacchè si suppone che, dato l'esercizio di Stato, tutti vorranno il servizio *gratis*. Ugualmente pel numero dei treni, che non parranno mai bastevoli al desiderio degli elettori. Dunque no, per carità, dicono gli uomini maggiori e ne scrive il Saraceo.

Ed io non vi nascondo che sono perfettamente con loro. Saprei benissimo dire io quello che essi dicono; ma, dall'altra parte, io ho l'obbligo, non fosse che per mettere in grado i vostri lettori di formarsi idee esatte su tutte le questioni, io ho l'obbligo di esporvele nei termini più veri e più completi.

Esercizio di Stato, no, dunque. Ammettiamolo. Ma, dato che il Ministero si ponga in mente di combatterlo o di cercare una soluzione diversa dall'attuale negoziando con le Società nuovi patti o la proroga degli attuali (sarebbe il partito più savio), conviene che si prepari ad una battaglia davvero ciclopica, perchè dall'altra parte sono preparati e pronti a combatterla a questo modo. Precisamente perchè ci sono di mezzo quei 120,000 ferrovieri di cui parlai testè, tutte le frazioni dell'Estrema Sinistra sono risolute a combattere qualunque soluzione che non sia l'esercizio di Stato. Io ho parlato con più di uno di loro, compresi i più miti del gruppo Sacchi, e li ho trovati tutti già determinati e fissi nella manovra che debbono fare e saldi nel proposito di eseguirla puntualmente. Convenzioni ferroviarie non se ne debbono fare in nessun modo. Questa è la parola d'ordine; e, per impedire che si facciano, si deve ricorrere a qualsiasi mezzo, compreso l'ostruzionismo, spinto alla massima violenza, come negli ultimi tempi del Governo Pelloux. Di questo non dovete avere nemmeno il più piccolo dubbio. Ci dovete credere come se ve lo avessero scritto personalmente Pantano, Costa, Cabrini, Ferri, Bissolati ed anche, ose dire, Gaetano Sacchi e forse Marcora.

Io non vi dico che questo pericolo sia insuperabile, o che sia duopo battere in ritirata al suo solo appressarsi. Capisco, anzi, che quando uno è convinto, come pare che sieno convinti i ministri, che l'esercizio di Stato sarebbe una rovina, obbligo loro è resistervi, come quello che vuol nascere. Ma in questo caso bisogna, ripeto, prepararsi ad una lotta gigantesca, perchè non sarà diversa. Lasciamo che i ministri vadano ora, com'è di giusto, ai bagni ed alle acque; ma in settembre, se vogliono mai combattere l'esercizio di Stato, conviene che si tirino su le maniche e scendano in piazza a uso inglese per trarre a sè la grande opinione pubblica. Se no, non solo corrono rischio di essere battuti, ma di esserlo anche ingloriosamente.

E' bene vi dica che questa grande questione dell'esercizio ferroviario avrà grande influenza nella deliberazione che il Ministero prenderà in autunno rispetto alle elezioni generali.

S.

Quello che c'è di vero nelle critiche

contro la Commissione d'inchiesta per la marina.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 20.

Avrete visto che in questi giorni furono mossi alcune accuse contro la Commissione d'inchiesta sulla marina, specialmente perchè si diceva che essa permetteva che i testimoni, appena fatte le loro deposizioni, le trascrivessero in apposito verbale, di cui naturalmente si servivano gli interessati a sollevare lo scandalo, fra cui i superiori.....

Il Ministero smentì la notizia, ma alcuni giornali smentirono la smentita, facendovi seguire i commenti che ognuno può immaginare.

Avendo oggi avuto la buona sorte di incontrare uno dei membri più attivi e importanti della Commissione, ebbi con lui una conversazione amichevole, in cui mi spiegò l'equivoco.

Effettivamente la Commissione alla Spezia aveva rilevato il fatto, assolutamente scorretto, che gli ufficiali e gli addetti all'Arsenale, appena usciti dall'interrogatorio, si affrettavano a dettare un lungo e circostanziato rapporto, in cui diligentemente riportavano le domande state loro rivolte e le relative risposte.

Quando, però, il Ministero smentì la notizia, era in perfetta buona fede. Difatti, mi disse il mio cortese interlocutore — che, tra parentesi, è tutt'altro che un ministeriale — quando la Commissione, non potendo permettere quei verbali, che compromettevano tutta la veridicità delle testimonianze, volle informarsi in modo sicuro da chi era partito le strane ordine, seppe che esso proveniva esclusivamente dal Comando dell'Arsenale, che lo aveva impartito di sua propria autorità, senza neppure informarne il superiore Ministero.

La Commissione, allora, accertato il fatto, scrisse subito un energico telegramma al Ministero stesso. E ora — aggiunse l'onorevole amico — aspettiamo la decisione che esso vorrà prendere perchè simili sconci non si ripetano più.

Quanto ai lavori, per ora il mio interlocutore nulla mi disse: e del resto la conversazione, incominciata in modo amichevole, non poteva degenerare in interviste.....

« Però — concluse il mio interlocutore — stia certo che la Commissione lavora sul serio. Tutti siamo occupati da mane a sera assai più che non potrebbero fare degli impiegati stipendiati. Ma la mole dell'impresa è gigantesca. Ogni momento sorgono difficoltà in quegli immensi, infiniti ragazzini. Per tutta l'estate non ci concederemo, al massimo, che due giorni di riposo alla settimana, anche per accudire ai nostri affari ordinari.

« Finirò — mi disse salutandomi — col dire, con un mio collega: Forse rimetteremo l'ordine nell'Amministrazione della marina; ma certo verremo via con una gran confusione nelle nostre teste! »

Un'interpellanza dell'on. Crespi sui temi d'esame.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

L'on. Crespi ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro della pubblica istruzione per conoscere il senso del tema mandato alle scuole normali femminili, quello « Delle gioie del colore », e per sapere con quale criterio didattico il ministro imponga alle scuole dei temi sempre astrusi e spesso stravaganti ».

Il ministro Orlando per riparare ai famigerati temi raccomanderà indulgenza ai professori!

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20,30:

Oggi il cav. Corradini, sopraintendente del ministro Orlando, ricevette una Commissione di studenti liceali di Roma che gli hanno esposto la lagnanza degli studenti e le gravi conseguenze che ricaverebbero da un esame rigoroso dello svolgimento degli ultimi temi avuti.

Il Corradini ha risposto che il ministro spedirà una circolare ai provveditori degli studi, raccomandando di usare indulgenza nei prossimi esami. Inoltre ha promesso che il ministro ricorrerà presto il Consiglio della Federazione degli studenti secondari, il quale presenterà un Memoriale riguardante la nuova legge per il riordinamento degli esami nelle scuole secondarie.

La relazione della Commissione parlamentare sul caso Tedeschini.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

E' stata distribuita la relazione della Commissione che ha esaminato la domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza contro l'onorevole Tedeschini.

Il relatore, on. Colombo Quattrofrati, dopo un breve riassunto dei fatti che provocarono la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Tedeschini, e dopo un accurato esame dei precedenti parlamentari in ordine all'art. 46 dello Statuto, termina così:

« La maggioranza della nostra Commissione adempie al doloroso dovere di proporvi di negare la richiesta del procuratore del Re di Verona per l'esecuzione della sentenza pronunciata contro l'on. Tedeschini.

« Non la muove considerazione alcuna di persona, ma in una questione così importante di massima non potrebbe nemmeno trovar posto. Solamente essa è in obbligo di notare che la condanna dell'on. Tedeschini fu pronunciata dietro querela di un privato cittadino, costretto a rivendicare l'onor suo offeso, in seguito all'imputazione di colpa ignominiosa o gravissima, quale è quella di avere partecipato ad un aborto procurato aborto o di omicidio, e che quindi nel caso concreto è escluso ogni più lontano sospetto di persecuzione politica. »

La cessazione del dazio sui farinacei.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,30:

Col 1° luglio è cessato il dazio sui farinacei in tutti i Comuni chiusi, fatta eccezione per Messina, Palermo, Termini Imerese, Bimi, Cava dei Tirreni, Augusta, Avola e Rosa.

La guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

I primi particolari sulla presa di Kaiping

Un rapporto del generale Oku — Quattro giorni di assalto combattimento — Trentamila russi in ritirata su Hai-tcheng? — I giapponesi fortificano le posizioni occupate.

Tokio, 11.

Dopo quattro giorni di violento combattimento, di attacco disperato da parte dei giapponesi e di una resistenza accanita dei russi, l'esercito del generale Oku ha occupato Kaiping ieri sera, mezzogiorno, dopo aver respinto i russi in direzione di Hai-tcheng. Questi avevano ben fortificato le colline in semicerchio al sud di Kaiping. Il loro effettivo superava i 30,000 uomini.

Il rapporto del generale Oku narra le gravi difficoltà che si dovettero sormontare. Dopo qualche scontro della destra, i giapponesi si erano arricchiti giovedì a Kaiping. I russi avevano ricevuto nella notte importanti rinforzi per ferrovia. Venerdì, all'alba, le batterie giapponesi aprirono un fuoco violento dalle alture abbandonate dai russi.

Alle ore 8 del mattino il nemico era cacciato da tutte le posizioni avanzate e respinto sulla sua ultima linea di difesa. I russi ritirarono una gran parte delle loro truppe da Kaiping e presero posizione sulle alture, opponendo una viva resistenza; ma verso mezzogiorno furono costretti ad indietreggiare. Allora i giapponesi occuparono l'ultima linea di difesa russa ed inseguirono i nemici, nonostante il fuoco violento delle batterie disposte sulle colline. Nel pomeriggio queste batterie furono ridotte al silenzio dai cannoni giapponesi. Non si hanno particolari, ma è evidente che i russi fecero una resistenza disperata. Non si hanno finora notizie nè sull'effettivo delle truppe nè sulle perdite dei giapponesi che presero parte al combattimento.

Pietroburgo, 11, ore 16,30.

Secondo informazioni particolari da Liao-Yang, in data 10 corrente, i giapponesi fortificano le loro posizioni sui colli occupati. Se ne deduce che la loro intenzione è di mettersi sulla difensiva; perciò è inverosimile che essi avanzino su Liao-Yang e Mukden.

Il rapporto Sakaroff sulla battaglia di Kai-ciù.

Pietroburgo, 11, (ufficiale).

Un telegramma del generale Sakaroff allo Stato Maggiore Generale, in data 10 corrente, dice:

« Le nostre truppe si sono ritirate in buon ordine verso Kai-ciù, dinanzi alle forze nemiche, composte di circa quattro Divisioni, le quali marciavano in avanti con un movimento aggirante, minacciando il nostro fianco sinistro. Le nostre perdite non sono esattamente accertate, ma non superano 200 soldati fra morti e feriti.

« Fu ucciso anche il capitano Yrnait. Abbiamo avuto cinque ufficiali feriti. Il nemico è rimasto sulle alture al nord di Kai-Ciù, senza discendere nella valle. La notte dal 9 al 10 passò tranquillamente, e verso il mattino si videro le posizioni degli avamposti nemici dalla linea della ferrovia sino alle alture di Yerdoofanchim, a 12 chilometri da Kai-Ciù, in direzione nord-est, una concentrazione di forze considerevoli nei dintorni di Maolinh-Ciù, a 8 chilometri al nord-est di Kai-Ciù. Alcune pattuglie si dirigevano lungo la linea ferroviaria per la strada di Daxhit-Chang.

« Fino a mezzogiorno del 10 il nemico non intraprese alcuna azione offensiva. Alcune pattuglie russe, accolte a colpi di fucile, scoprirono nel mattino del 10 un movimento delle forze nemiche, composte di parecchie compagnie, in direzione di Dashitchana. A Surun, nella valle verso sud-est del passo, sulla strada da San-Diaw, verso mezzogiorno fu pure scoperto un distaccamento giapponese formato da sei compagnie con due cannoni. Al sud delle Montagne d'Ora nei dintorni di Sian-Dian le forze nemiche, composte di una brigata di fanteria con due batterie, marciavano concentricamente per il passo di Mudiolino e di Yerdicin su Sian-Dian.

« Il fuoco di fucileria, cominciato nel pomeriggio, durò fino al crepuscolo dopo che le nostre truppe si furono ritirate verso le ore sei al sud del passo. In queste operazioni abbiamo avuto due ufficiali e 15 soldati feriti e 4 soldati uccisi. Nessun combattimento ha avuto luogo in direzione di Kai-Ciù e di Sin-Yan. Una *sotnia* di cosacchi al comando del luogotenente Nicothew, rinforzata durante una ricognizione presso Salmyan, in direzione di Liao-Yang e di Sai-ma-dzè, ad attirare una squadrone nemico in una imboscata, perdè solamente tre cavalli. I giapponesi ebbero 30 morti, 3 feriti ed un prigioniero ».

Notizie degli assediati di Port Arthur.

Chefoo, 11.

Il *Novi Krai*, che si pubblica a Port Arthur, contiene nel numero del 7 il resoconto seguente delle operazioni intorno alla fortezza dal 1° fino al 5 corrente: « Vi furono violenti combattimenti fra la prima linea di difesa e i giapponesi. Non si dice quanto sia avvenuto; nondimeno i risultati si vengono a sapere poco a poco. I russi hanno inviato esploratori per avere informazioni sulla posizione e sulle forze nemiche, e per sapere se queste erano protette da trincee. E' stato impossibile scoprire la cifra esatta delle forze nemiche, ma non devono essere minori di 30,000 uomini. I rinforzi giunsero anzi che no 60,000. Trentamila uomini non sono sufficienti per fare delle operazioni contro una piazza come Port Arthur, a meno che ricevano rinforzi. »

Dopo tre giorni di combattimento le posizioni dei due eserciti sono le seguenti: Sul fianco destro noi abbiamo conservato la posizione che occupavamo in origine. Abbiamo in nostro possesso la collina Verde e quella del Semaforo. Dinanzi a queste colline non abbiamo nemici, ma ci si bombarda fortemente dalle due parti. Il nemico si è ritirato ad una distanza considerevole. Naturalmente non abbiamo guadagnato questi vantaggi senza perdite, ed alcune sono dolorose per i nostri compatrioti. Abbiamo preso l'offensiva il 1° luglio. Cominciammo con attacco vigoroso. Infatti i nostri soldati, che erano stati respinti a Kiutchou, aspettavano l'occasione per mostrare il loro valore. Il risultato fu assai soddisfacente. La fanteria si mise in marcia come se eseguisse manovre, e durante questo tempo l'artiglieria, prendendo posizione, ha cominciato a bombardare vigorosamente le linee nemiche con obici a mitraglia. Il nemico fu costretto a ritirarsi.

Il Governo inglese riconosce giusta la cattura di navi fatta dai russi.

Londra, 11, ore 24.

Oggi, alla Camera dei comuni, il primo ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che il Governo inglese ha dato istruzioni perchè vengano messe in esecuzione le decisioni prese circa le condizioni nelle quali le navi belligeranti sono autorizzate a far carbone nei porti inglesi.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, Percy, rispondendo ad un'altra interrogazione, dice che nessuno dei casi in cui le navi inglesi furono fermate dalle navi russe o visitate può giustificare una protesta da parte del Governo inglese.

Due addetti militari in Manciuria richiamati dietro domanda del Governo russo.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20,30:

Il *Temps* ha da Berna: « Il colonnello Audeoud e il capitano Bardet, capi della missione militare svizzera in Manciuria presso l'esercito dei russi, sono stati richiamati dietro domanda del Governo russo. Il colonnello Audeoud sarebbe reo di aver tenuto a Liao Yang discorsi offensivi per l'esercito russo. Questa notizia desta grande meraviglia, Audeoud essendo conosciuto come un ufficiale molto saggio e corretto. La decisione del richiamo data dalla metà di giugno. »

In soccorso dei feriti russi.

L'affondamento del vapore « Orel ».

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 15:

Il vapore *Orel*, della flotta volontaria russa, messo a disposizione della Croce Rossa, è giunto ieri sera. La signora Nelidoff, moglie dell'ambasciatore di Russia a Pietroburgo del Consiglio delle signore russe, è giunta stamane allo ore 10,30 per visitare l'*Orel*. Su di esso si sono otto medici russi e venti suore di carità. La signora Nelidoff si fermerà a bordo qualche tempo.

Dissidi nella Direzione del partito repubblicano

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

In seguito alla nota polemica sorta fra l'onorevole Mirabelli e la Direzione centrale del partito repubblicano, a proposito della proposta pel suffragio universale, il segretario politico del partito, avv. Guizzardi, ha rassegnato le sue dimissioni, e se no è appellato alla Direzione, che sarà convocata domenica qui in Roma per decidere sulla questione.

La Missione militare italiana a Saumur.

Ci telegrafano da Saumur, 11, ore 18,30:

La Missione militare italiana è giunta a Saumur domenica mattina. Il colonnello Dubois, comandante la Scuola di cavalleria, si recò a prendere, al mattino, alle 7, gli ufficiali italiani all'*hôtel*, i quali montarono i cavalli della Scuola messi a loro disposizione. Assistettero quindi agli esercizi di allenamento eseguiti dai luogotenenti istruttori. Poscia visitarono la Scuola veterinaria, i fabbricanti, il salone d'onore, il cortile della *Marchalerie*. Gli ufficiali italiani risalirono poscia a cavallo ed assistettero agli esercizi militari degli ufficiali allievi.

Le tribune erano gremite di ufficiali e di signore.

Il richiamo della Missione svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 12, ore 1:

Si conferma che il Consiglio federale ha richiamato la Missione militare svizzera nella Manciuria, composta del colonnello Audeoud e del capitano Bardet. Si attribuisce questo richiamo a vari incidenti provenuti dalla impazienza di quegli ufficiali trattenuti a Liao-Yang in completa inazione.

Il complice del traditore Ercolessi.

Chi è l'ex-capitano Mancinelli - Perchè fu spiccato mandato d'arresto contro di lui - Indizi di un altro complice borghese - Gli interrogatorii dei coniugi Ercolessi.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

La figura del Mancinelli.

Roma, 11, ore 21,30.

L'ex-capitano Mancinelli ha oggi 42 anni, essendo nato nel 1862 a Palermo, ma essendo, in occasione d'un viaggio che fece in Sicilia suo padre, un attore di Pesaro, che avrebbe avuto qualche fama ai suoi tempi. Entrò nell'esercito grado a poco nell'epoca in cui cominciava la sua carriera il suo concittadino Ercolessi, col quale mantenne sempre relazione.

Il Mancinelli, che passò parte della giovinezza presso gli zii a Pesaro, cominciò la sua carriera da semplice soldato: passò poscia sergente ed entrò quindi alla Scuola di Modena.

Fu promosso tenente il 7 ottobre 1887, ma per causa disciplinari la sua promozione a capitano fu due volte scartata, e finalmente fu trasferito come tenente al 1° reggimento bersaglieri a Palermo. Prese parte alla spedizione d'Africa, ove si comportò bene, tanto che fu proposto per una onorificenza al valore militare.

Fu quindi promosso capitano nel 1898; ma per rapporti contro di lui venne collocato in aspettativa nel 1899 per essere richiamato dall'impiego.

Per la nascita della principessa Jolanda fu richiamato in servizio. Nel 1901, in seguito a nuovi rapporti veniva definitivamente rimosso dal grado e dall'impiego.

Il Mancinelli, come l'Ercolessi, ha fatto un poco onorevole matrimonio sposando una donna di costumi leggeri.

Dopo d'allora la vita del Mancinelli appare oscura: ha vissuto d'espedienti, conoscendo periodi di fortuna e d'agiatezza per piombare di nuovo ai altri periodi di miseria. E' lui che qualche mese addietro, come vi telegrafai, venne con la moglie a Messina e visse per più di trenta giorni in casa dell'Ercolessi. Ora le Autorità ricercano ancora egli sia stato un istigatore, o soltanto un aiutante del delitto di alto tradimento.

Le inutili ricerche del complice

Messina, 11, ore 20,10.

L'ex-capitano Mancinelli si mantiene irreperibile per quanto continui attivissima la caccia che gli vien data. I casi comunicati furono diramati a tutte le Questure del Regno e ai Comandi dei carabinieri.

Però da qualche parte cominciano a giungere gli esiti negativi di coteste ricerche: come a Prato, dove quelle Autorità ricevettero ordine di rintracciare ed arrestare il Mancinelli, che si credeva dimorasse a Prato. Ma malgrado questa ricerca le Autorità hanno dovuto persuadersi che quel Mancinelli non solo non si trova a Prato, ma non è mai stato colà.

Si ricerca pure l'altro complice borghese, di cui vi accennavo già ieri, ma non so se ancora il nome. Intanto fino ad ora non si ha alcuna traccia degli emissari stranieri.

Le responsabilità dei superiori dell'Ercolessi.

Circa il colonnello Fiore o il maggiore Papa, che, come ieri vi dicevo, si trovano tuttora a disposizione dell'Autorità militare, poichè nessun intervento si è ancora verificato da parte dell'Autorità giudiziaria, così si costituirono in arresto ai loro domicili il giorno dell'arresto del capitano Ercolessi. Quella mattina, di buona ora, si recarono al Distretto il generale Canevari, il maggiore Gisella e il colonnello Fiore ad aprire la cassaforte, e vi si trovarono mancanti quei tre documenti che furono trovati in casa Ercolessi. Il colonnello Fiore ed il maggiore Papa, presenti alla scena, ignorando gli arresti avvenuti ed il consegnato sequestro, impallidirono. Ma il generale li assicurò, affermando che il colpevole era già stato scoperto ed arrestato. Nel tempo stesso li invitava a costituirsi in arresto ai rispettivi domicili in attesa di altri ordini.

Frattanto il generale Guy, comandante del XII Corpo d'armata, ha ordinata una severa inchiesta per assodare la responsabilità degli ufficiali che abbiano potuto, per la loro negligenza, facilitare il maleficio dell'Ercolessi.

L'istruttoria.

Alle ore antimeridiane d'oggi i magistrati istruttori si sono recati al carcere di Rocca Guelfonia, ove hanno fatto subire un altro interrogatorio al capitano Ercolessi. Il detenuto, di fronte alle prove schiaccianti e alle contestazioni dei documenti, rimase avvilito; però si mantiene forma nella sua prima dichiarazione di non avere venduto o spediti documenti allo straniero nè ricevuto del denaro.

Va notato però che potè essere assodato dalle lettere sequestrate in casa dell'Ercolessi che egli ha ricevuto più volte denaro dall'estero, per cui è da escludersi che gli emissari esteri non abbiano in compenso mai ricevuto nulla dall'Ercolessi.

Si sa che il procuratore del re ha fatto annotare alla posta di Messina tutti i registri dei raglia e delle lettere raccomandate per sapere quali e quanti tra raglia e raccomandate furono ritirati dagli Ercolessi.

Alle ore 13, nel carcere di Cappuccini, fu interrogata ancora la signora Guglielmina Zona-Ercolessi. Ella apparve oppressa e disfatta, ma si proclamò innocente, rifiutando di spiegare le prove ed i documenti delinquenti.

Il maggiore dei carabinieri ha consegnati stamane, alle ore 11, altri documenti al giudice istruttore relativi al processo.

Una perquisizione inutile.

Il tenente dei carabinieri San Martino con un maresciallo degli agenti ha oggi perquisito l'abitazione dell'ispettore ferroviario Lauricella, che aveva ospitato i bambini dell'Ercolessi. La perquisizione riuscì infruttuosa. Il signor Lauricella ha protestato energicamente. Il fatto ha impressionato tristamente, conoscendosi la rispettabilità della famiglia Lauricella.

Il signor Lauricella è un egregio uomo e un buon padre: egli disse che mai ebbe relazione coll'Ercolessi, specialmente per il contegno della signora. Solo i bambini delle due famiglie erano amici fra loro.

Il processo Ercolessi riserba emozionanti rivelazioni?

Roma, 11, ore 23,10.

Circa il caso del capitano Ercolessi, il *Giornale d'Italia* dice che al Ministero della guerra si negava oggi di sapere che era stato spiccato mandato di cattura contro l'ex-capitano Mancinelli, e narra che oggi furono sequestrati i telegrammi al giornalista del corrispondente di Prato per avere notizie dell'arresto. Sempre secondo il *Giornale d'Italia*, i documenti naturalmente venduti sono veramente pochi.

La *Patria* dice che avendo interrogato un ufficiale superiore, sul caso del tradimento, questi disse che al processo dell'Ercolessi si avranno emozionanti rivelazioni.

Le tracce di un complice borghese seguite a Pesaro.

Pesaro, 11, ore 21.

Il Mancinelli che si ricerca dalle Autorità di Messina non è colui che a Pesaro si ritenera complice dell'Ercolessi. Questi sarebbe un contabile, tale L. P., il quale era già tenuto d'occhio dall'ispettore di P. S. Monachesi. Esso faceva frequenti viaggi in Francia, ed una volta fu seguito da un giovane in bicicletta. Il signor L. P. scese a Forlì di sera, e il mattino dopo ripartì per Torino, in compagnia di una signora, che ora appunto la signora Ercolessi.

A Torino la guardia perdette di vista la coppia.

Pochi giorni dopo, la signora Ercolessi ritornò a Pesaro, e vi ritornò anche il contabile. Alcuni giorni dopo, poi, l'Ercolessi, allora tenente, si recò a protestare presso l'ispettore Monachesi perchè la signora era stata pedinata. L'ispettore gli rispose che la guardia pedinava il contabile, e che del resto non faceva buona impressione vedere la signora di un ufficiale in compagnia di una persona sospetta di spionaggio. L'ispettore consigliò allora il tenente a fare in modo che tale relazione avesse a cessare. Il tenente promise, ma poi egli venne promosso capitano e fu trasferito a Messina. L'ispettore di P. S. nulla più seppe, nè dell'Ercolessi, nè del L. P.

I due bimbi Ercolessi a Napoli

Napoli, 11, ore 16,15.

Alle ore 11 giunse il piroscafo *Tebe*, proveniente dall'Egitto. A bordo si trovavano i due graziosi figlioletti del capitano Ercolessi, imbarcatisi furtivamente a Messina. Goppino ed Anna Maria, così si chiamano i bimbi, viaggiavano in seconda classe, accompagnati dal vice-brigadiere Vinci. Essi ignorano in sorte dei genitori, passarono la notte abbastanza calma. I fanciulli credono di dover raggiungere il babbo e la mamma a Pesaro, dove, fu loro detto, si trovano al capezzale della nonna inferma. Stasera i due ragazzi partiranno per Pesaro, in vagone di terza classe, accompagnati da alcuni agenti della Questura di Napoli, che li consegneranno ai loro zii Raffaele Ercolessi.

Il Governo austriaco fa smentire che esso abbia avuto rapporti con Ercolessi

Roma, 11, ore 18.

A richiesta dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria e per smentire voci raccolte da una parte della stampa, si comunica come risulti al R. Governo che nessun rapporto di sorta è intercorso fra il Governo austro-ungarico ed il capitano Ercolessi.

La temperatura degli esami.

Si chiudono in questa stagione i Parlamenti, si fanno gli orari degli uffici e delle officine, si assottiglia fino alla trasparenza il peso degli abiti, si rinviano le cause nei Tribunali, si differiscono fino a dopo la tregua della stagione balneare le querele coniugali o le dispute politiche e le guerre più feroci, si misurano con prudenza d'ora o di lunghezza le marce militari, si aboliscono i teatri di musica di tutti i paesi sotto il 50.o di latitudine (Baireuth...), i lavoratori più affaticati o più tenaci s'impongono regimi e programmi speciali. Ma alla parte più preziosa e più fragile della società, ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovanissimi si comanda con la più austera fissità di disciplina il più frenetico lavoro dell'anno: l'esame.

Io non so di pedagogia, e mi dilotto soltanto di logica elementare. E mi chiedo: Dato che la scuola qual è oggi, farraginosa, contraddittoria od enciclopedica, è organizzata, presso a poco, come l'allenamento dei fantini o dei cavallari, col solo proposito, cioè, di vincere un dato giorno ad una data ora, e poi non occuparsene più, è umano ed è logico fissare questa prova comune, questo scopo ultimo d'uno sforzo annuale nei giorni più cocenti, più afosi, più snervanti dell'anno? E' giusto obbligare i figliuoli a una intensità di lavoro di cui alla stessa ora sarebbero incapaci i padri?

Sia detto fra noi, senza che i ragazzi di adesso: in fondo si tratta dello stesso scherzo pel quale nessun professore d'una data materia sarebbe capace di rispondere a tutte le domande che i varii suoi colleghi di matematica o di greco, più o meno omerico, di geometria solida e di mineralogia, di filosofia o di latino, di storia sacra o egiziana o di grammatica italiana, più o meno comparata, fanno a pochi minuti di distanza allo stesso allievo, e alle quali l'allievo, se tanto tanto vuole uscire pel rotto della cuffia, deve pure alla meglio rispondere.

Lo so: il problema è intricatissimo. S'è parlato da alcuni di semplificare la scuola, da altri di complicare gli esami, da altri, in certe scuole, d'abolire addirittura quelli di passaggio, rimettendosi al giudizio, se non alla giustizia, dei maestri e dei professori. Ma tutte queste sono riforme terribili e fondamentali, sulle quali tutti, anche i ministri, discutono con abbondanza e non piacere, appunto perchè finora non s'è mai concluso nulla. E io non oso nemmeno toccarle, specialmente adesso che con la legge sugli esami la Camera ha affidato la materia delicata e complessa al sonno dell'onorevole Orlando...

Ma, lasciando intatto tutto quest'edificio babelico, senza parlare nè di programmi, nè di orari, nè di professori, nè di esami, nè di voti, nè di medie, è lecito guardare soltanto il Bollettino del regio ufficio centrale di meteorologia? Per l'igiene dei nostri ragazzi, per quell'umanità, di cui tutt'il nostro tempo si impannucchia fastosamente, per la stessa ingenua ragione che gli esami sono fatti per essere superati e che gli scolari e i genitori degli scolari devono cercare tutto lo cause sacre (sterne più efficaci per superarli, che fatale e divina ragione di Stato impedisce che essi abbiano luogo quindici giorni prima, e a fine di giugno sono tutti finiti!

Non possono i suddetti programmi d'ominiera essere svolti in sette mesi e mezzo invece che in otto? E se anche non lo possono, cominciare le scuole dieci o quindici giorni prima in autunno o diminuire di dieci giorni le tante vacanze dell'inverno, non è meglio che porre gli esami più importanti e più soffocanti di tutto l'anno nell'epoca più soffocante e sotto la canicola più ardente di tutto l'anno?

Sacrè — ripeto — la mia ignoranza d'ogni elemento di pedagogia, ma la risposta mi sembrerebbe così evidente che faccio fatica a trovare argomenti per provarne l'evidenza. Cercate di provarmi che uno e uno fa due...

Pure quest'evidenza, è il massimo ostacolo a correggere la presente distribuzione degli studi o delle vacanze. E' più facile far accettare la proposta di raddoppiare il numero delle materie insegnate o il numero dei professori insegnanti o il numero dei documenti necessari all'iscrizione. Quel che serve a complicare e ad arruffare, è sempre ben accolto. Le mutazioni, secondo la semplicità e il senso comune, sembrano sempre rivoluzioni. L'onorevole Orlando alla Minerva ne ha dovuto compiere parecchie: tanti anche questa.

Anch'egli ai suoi tempi avrà dato molti esami, o sebbene io ne abbia dati molti anni dopo lui, non credo irriverente supporre che anche ai suoi tempi di luglio abbia fatto caldo quanto ai miei e quanto adesso.

Oh quelle ore eterne degli ultimi giorni tra la chiusura dei corsi e l'esame! Quando il povero cervello, nonostante l'allenamento di otto mesi, sente il peso dell'afa anche più che della scienza ingurgitata, e accanto ai libri si accumulano gli appunti e i sunti e i sunti dei sunti e le tavole sinottiche e i quadri cronologici..... Quando nelle poche ore di riposo, sotto lo sguardo appassionato della mamma, si parla, per distrarsi, dell'umore e dell'intelletto dei professori, per tornar anche a parlare della matematica e del greco e della filosofia e di quella qualunque materia che ci appare più tenebrosa e più indigesta; e l'incubo è anche più grave che nelle ore di studio..... Quando si vede tutta la città e tutte le case intorno a noi vuotarsi e trasformarsi e trasecolorare, bianche le mura sotto la canicola meridiana e la polvere, bianchi i teatri e i caffè sotto gli ammanti di tela, bianca la mobilia stessa della casa paterna e i salotti chiusi, — e noi, noi soli, poveri piccoli dimenticati, trattenuti ancora dalla catena e dalla palla di piombo di tutta la scienza mal digerita nell'

Ah perdio, se il signor provveditore, il signor preside o il signor ministro dovessero nell'anno passar una settimana o dieci giorni di tanta angoscia morale e di tanta densità di lavoro intellettuale e potessero scegliersi la stagione più propizia a tollerare l'una e l'altra, non sceglierebbero certo quella in cui il termometro è a 30 o 32 centigradi!

Ma s'è fatto sempre così e il mondo andrebbe in rovina se non si facesse più così. Da quand'ero scolaro e dave gli esami al sol di luglio, io mi abituai così a confrontare l'importanza d'una qualche supposta rovina del mondo con l'importanza d'una mia sofferenza certa ed attuale. E, scusate l'egoismo, almeno nel giudizio, non ebbi mai un attimo di titubanza.

E vorrei che si tentasse, oggi o fra cent'anni, una specie di *referendum* fra i genitori degli scolari iscritti alle scuole governative e pareggiate, ginnasi, tecniche, licei, ecc. Scommetto che su cento, cento e uno ragionerebbero col mio egoismo d'allora. Perchè l'altruismo e l'abnegazione sono meraviglie grandi; ma a che e a chi giova quest'abnegazione dei nostri ragazzi a restare inchiodati e affollati dentro aule ardenti con la coscienza fremente per la responsabilità individuale acuita fino allo spasmo, col cervello oppresso da tutto le scibile, — mentre per loro e per tutti intorno a loro, fuori di quella bolgia,

Jam mens praetrepidans avet vagari
Jam laeti studio pedes vigescunt,

come cantava il divino Catullo quando a primavera s'accingeva a lasciare la calda Bitinia per l'Asia Minore.

Ed è giusto che, dopo quel tormento nell'epoca più inadatta alla fatica mentale, anch'egli, il divino Catullo, sembri sì liberati — promossi e respinti — soltanto un'eco e un ricordo di pena. E anche questo è un altro malanno.

Con tutto ciò son sicuro di poter ristampare quest'articolo ingenuo per altri dieci o vent'anni, ai primi giorni di luglio.....

Ugo Ojetti.

La proroga dell'accordo commerciale col Brasile

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,30:

L'Avanti! dice che l'accordo commerciale fra l'Italia e il Brasile, che scade alla fine dell'anno corrente, sarà prorogato di un anno in seguito a intesa intervenuta fra i due Governi.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,10:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'operazione per la conversione *del prestito del Comune di Roma* si può dire virtualmente compiuta. Essa viene assicurata non dalla sola Banca d'Italia, ma da un gruppo di Istituti costituiti dalla Banca d'Italia, dalla Cassa di risparmio di Milano, dalla Banca Commerciale e dal Credito Italiano.

— Il Consiglio di Stato ha esaminato il piano regolatore *di ampliamento della città di Alessandria* sull'area della vecchia piazza d'Armi.

— E' stato approvato dal Re il decreto che promulga *la legge per le scuole e per i maestri.*

Movimento nel Regio Navigilio.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,35:

La *Città di Milano* è giunta a Napoli. La *Cicloge* è partita da Fiumicino. La *Benedetto Brin* è giunta a Pozzuoli. L'*Euridice* è partita da Baiae per Ischia. La *Garibaldina* è giunta a Taranto. La *Calatafimi* è partita da Trapani. Il *rimorchiatore* N. 23 è partito da Spezia. Il *Rombo*, l'*Aquilone*, il *Fulmine*, il *Turbine*, la *Burea* sono partiti da Maddalena.

Le proteste contro i fatti di Innsbruck.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 16,15:

Oggi gli studenti fecero una dimostrazione di protesta contro i fatti di Innsbruck. Fra alte grida di « Abbasso! » e di « Viva Trento e Trieste! » tentarono di recarsi al Consolato austriaco, ma ne furono impediti da due compagnie di fanteria. Furono fatti due arresti. Il prefetto Annarumma, con molta opportunità, fece rilasciare gli arrestati. Pare che stasera si rinnoverà la dimostrazione.

***

Ci telegrafano da Trieste, 11, ore 23,15:

Stasera gli studenti fecero una dimostrazione pei fatti di Innsbruck. Furono fatti una decina di arresti.

A Rovereto il Consiglio municipale, in seguito a proposta del deputato Malfatti, votò una protesta.

La chiusura dell'Esposizione agricola di Velletri

Ci telegrafano da Velletri, 11, ore 18:

La cerimonia della chiusura dell'Esposizione agricola ebbe luogo alle ore 10. Parlarono, applauditi, il presidente del Comitato, De Bono, ringraziando gl'intervenuti; il presidente della Commissione giudicatrice, Poggi, spiegando i criteri a cui si informò la Commissione; l'assessore Passerini, ed infine il sottosegretario Del Balzo, il cui discorso fu spesso interrotto dagli applausi e salutato alla fine con una calorosa ovazione.

Giosuè Carducci a Madesimo.

Ci telegrafano da Chiavenna, 11, ore 16,30:

E' giunto Giosuè Carducci, festeggiatissimo. Domani proseguirà per Madesimo.

Per le ferrovie di Val Camonica.

Ci telegrafano da Brescia, 11, ore 24:

Dopo circa vent'anni durante i quali si dibatteva la questione della ferrovia della Val Camonica, questa sera, finalmente, dopo animatissima discussione, il Consiglio provinciale, al completo, ha votato l'allogamento della costruzione e l'esercizio della linea alla Società Nazionale delle ferrovie e tramvie avente la sua sede in Roma. Il costo della linea è preventivato in 12 milioni.

Il diretto Milano-Venezia urta contro un vagone

Il fochista ferito.

Ci telegrafano da Brescia, 11, ore 16:

Il treno diretto, proveniente da Milano, urtò stamane presso Romano Lombardo contro un vagone sfuggito per la china e lo sfondò. Il tentativo che fece il macchinista per tentar di fermare di botto il treno produsse grande panico fra i viaggiatori. Nessuno fu ucciso, però, rimase ferito; solo il fochista rimase gravemente ferito agli occhi.

Lo sciopero di Roma e l'impiego dei soldati panattieri

I Comizi degli scioperanti.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 15,20:

Stamane, al teatro Costa, ha avuto luogo il terzo Comizio degli operai fornai; erano presenti circa [illegible] scioperanti. Alle ore 9,40 assume la presidenza Carnelutanea. Egli stigmatizza l'opera del Governo, che ha messo i soldati a disposizione dei proprietari fornai per la fabbricazione del pane, mentre pure rimprovera il Municipio di Roma di non avere saputo far altro che chiedere al Ministero della guerra soldati panattieri, mentre poteva municipalizzare i forni. Loda la solidarietà dei panattieri; dice che fra i proprietari cominciano a nascere dissidi, tanto che alcuni vogliono trattare col Comitato.

Prende quindi la parola il presidente della Lega, Scodellari, il quale dice che vi sono 20 proprietari che accettano le condizioni degli scioperanti; sarebbe bene che a questi forni si adibissero 200 operai disoccupati e che non un manifesto si indichino questi forni alla cittadinanza. Ma l'assemblea non vuol saperne di sciopero parziale.

Bono, Angeletti e Zulzani parlano contro la proposta Scodellari.

Parlano quindi Falaro, Sala e Ferretti, che propone che siano sussidiati i disoccupati con le forze della Lega. Si grida che gli operai disoccupati non hanno bisogno di nulla. Confarti propone di invitare il Governo a ritirare i soldati. Il presidente dà lettura di due ordini del giorno. Il primo, in favore dello sciopero parziale, è accolto da urla. Nel secondo, approvato, gli operai panattieri deplorano che le Autorità, ad eccezione del prefetto, non abbiano fatto nulla per evitare lo sciopero; stigmatizzano l'opera del Governo, che ha ricusato la neutralità, e specialmente delle Autorità municipali, che invece di aprire forni municipali o ricorrere ai panifici militari, hanno chiesto l'aiuto dei soldati panattieri per il servizio dei negozianti. L'ordine del giorno conclude proclamando lo sciopero generale. Alle 11 il Comizio è sciolto.

Questa sera gli scioperanti si riuniranno alle Marmorelle per firmarsi su di un registro, affine di ottenere i sussidi.

Stamane la produzione del pane fu appena sufficiente per i bisogni della cittadinanza. Intanto continuano a giungere soldati panattieri. Stamane ne sono giunti 150.

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21,30:

Per accordo fra i fornai e l'Autorità fu stabilito di corrispondere a tutti i militari, i quali prestano e presteranno servizio durante lo sciopero, la tariffa comune cioè L. 2 25 giornaliere, oltre al vitto, giacchè fra i soldati non vi sono capi d'arte. Qualora si trovassero dei capi d'arte essi riceverebbero la tariffa di L. 3 25 al giorno.

La *Tribuna* pubblica una intervista col cavaliere Franchetti, presidente dell'Associazione dei negozianti fornai, nonchè consigliere comunale. Questi ha dichiarato che questa notte tutto andò per il meglio; ma stamane molti operai, i quali ancora lavoravano, si unirono agli scioperanti. La notte ventura si lavorerà coi soldati panattieri e cogli operai non scritti alla Lega che giungeranno anche da fuori. Franchetti aggiunse che i negozianti non sono stati i primi a dichiarare la guerra e che non credevano che questa venisse dichiarata, quando ancora si potevano iniziare trattative.

Dopo avere enumerate le cause dell'attuale dissidio, Franchetti, parlando del lavoro dei soldati, disse che esso non corrisponde al lavoro degli operai ordinari, ma sarà pratico corrisponderà perfettamente alla bisogna. Le Autorità avevano stabilito che i soldati riceverebbero L. 1 al giorno, oltre al vitto e ad una regalia al termine dello sciopero. Invece stamane fu dato ordine di corrispondere loro la tariffa comune in denaro, che i fornai hanno naturalmente accettato.

Commentando la cronaca dello sciopero dei fornai, oggi al Municipio vi fu molta affluenza di negozianti fornai per la richiesta di soldati panattieri, alla cui distribuzione assistevano il sindaco e l'assessore Ballori. La distribuzione durò parecchie ore. Sino ad oggi i soldati occupati nei varii forni erano 250; rimanevano le richieste per altri 150. A ciò si provvederà materialmente con 152 soldati che ancora si attendono. Mancano però i capi d'arte, che certamente i panificî militari non possono fornire alla loro produzione.

La *Tribuna*, commentando la cronaca odierna dello sciopero dei fornai, dice di credere che la giornata di domani sarà propizia per arrivarsi ad una soluzione. Intanto la *Tribuna* non salta a lodare la misura che obbliga i padroni a pagare la tariffa intera ai soldati occupati nei forni, perchè ciò non permetterà ai negozianti di godere di una condizione di favore. La *Tribuna* conclude: « Saremmo stati più soddisfatti qualora la potenzialità del nostro panificio militare avesse permesso di soddisfare a tutti i bisogni della cittadinanza. »

Il *Giornale d'Italia* dice che stanotte furono arrestati tre fornai scioperanti che formavano una squadra di vigilanza. Stamane la Pretura li condannava per attentato alla libertà del lavoro a 25 lire di ammenda.

La fine dello sciopero di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 11, ore 23,35:

Oggi è finalmente cessata l'agitazione degli esercitanti del porto. Essendo stato riconosciuto legittimo le loro richieste, gli scioperanti ritornarono oggi al lavoro. Si è manifestata un'agitazione tra i fornai. Si prevede però che, mercè le buone pratiche dell'Autorità, oggi iniziate presso i proprietari di forni, non avrà seguiti deplorevoli.

Un alunno cancelliere suicida.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 20,15:

Stasera si uccideva con una rivoltellata alla testa, nel proprio ufficio alle Poste Urbane, l'alunno cancelliere Alberto Righetti. Si ignorano i motivi. Si crede in uno squilibrio mentale.

Un treno che investe un contadino.

Ci telegrafano da Castellammare Adriatico, 11, ore 22,30:

Oggi la locomotiva del treno N. 713 investiva, sul passaggio a livello a sud di questa stazione ferroviaria, tale Domenico Antonio Grosfatto, di questo Comune, rendendolo informe cadavere. Rimbo inattati di disgrazie.

Nuove grandinate nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 11:

Giungo anche oggi notizia di nuove terribili grandinate devastatrici scese stanotte in diversi punti del circondario.

Nelle zone di Cerzolo, Rosso, Santa Maria e Sergavallo questa notte si scatenò un furioso temporale, con abbondante caduta di grandine dai chicchi spaventosi.

Molti vigneti rimasero abbattuti, campagne devastate e raccolti compromessi.

Non è possibile finora precisare i punti e l'entità del danno; ma pur troppo il flagello è avvenuto, lasciando non dubbi e terribili segni della sua comparsa.

La vita che si vive

Il maresciallo Oyama, il Bücher giapponese. Il generalissimo giapponese è una degli uomini di Stato più popolari del Giappone. Questa notorietà è forse meno dovuta alle sue brillanti vittorie nella guerra cino-giapponese, nella quale l'esercito da lui comandato espugnò così valorosamente Port Arthur, che non alla grande originalità della persona fisica del generale ed al suo carattere.

Egli è innanzi tutto un uomo di alta statura, cosa assolutamente eccezionale nel popolo giapponese. E' inoltre dotato di una forza erculea, ed è un appassionato degli esercizi fisici. Egli eccelle particolarmente nella lotta giapponese, e non manca mai di prendere parte alle lotte di campionato così frequenti nel Giappone, felice ogni qualche spettatore ignorante lo scambia per un « professionista ». Il suo vero battesimo del valore gli ha attirato dai soldati il nomignolo di « Maresciallo Spugna » o di « Papà Schiumarola ». Ma non sarebbe prudente pronunziare questi singolari appellativi in sua presenza, perchè la sua indole non è di una mitezza evangelica.

La storia della prima sua moglie ne è la prova ed è un insegnamento così eloquente da rendere prudenti i pettegoli più induriti.

Mentre il marito guerreggiava contro i cinesi, pare che la bella signora rimasta a Tokio tenesse una condotta assai leggera e tale da destare troppo scherzosi commenti. Il maresciallo lo seppe e non disse verbo. Al suo ritorno in patria, la campagna imprudente lo attendeva sulla soglia della casa.

Il maresciallo la baciò paternamente in fronte, la prese per la mano ed entrò con essa in casa..... E nessuno la vide mai più, nè viva nè morta.....

Qualche anno dopo il maresciallo sposò una giovane giapponese appartenente ad una delle più illustri famiglie nipponiche, punto spaventata dalla misteriosa fine della prima moglie.

Educata in America, la signora Oyama N. 2 ha fatto del suo palazzo il centro della vita elegante di Tokio, e, forte della sua virtù e dell'affezione del marito, vi vive e vi si diverte in tutta tranquillità a fianco del maresciallo di ferro.

« Oyama — dicevo recentemente ad un corrispondente del *Berliner Lokal Anzeiger* un personaggio che conosce da lunghi anni il maresciallo. — Oyama è un secondo Blücher. Ardito e senza riguardi, egli va diritto alla sua meta. Pochi sanno che egli prese parte nell'esercito francese alla guerra franco-prussiana del 1870. Egli parla perfettamente il francese ed è sotto ogni rapporto educato perfettamente all'europea. Nel 1880 fu inviato in missione speciale in Germania, dove fu singolarmente festeggiato dall'imperatore Guglielmo I. Si sentirà presto sul teatro della guerra l'influenza della sua mano, della sua energia e della sua intelligenza.

***

Aneddoti su Henry Becque.

Henry Becque, l'autore della *Navette*, dei *Corbeaux* e di quella *Parisienne* che rimane come l'insuperato prototipo della commedia francese contemporanea, non raggiunse, com'è noto, nè la fama nè la ricchezza di tanti altri confratelli tanto minori di lui. Ma ora ch'è morto, quasi a domandar perdono dell'ingiustizia con cui lo trattarono da vivo, i giornali fanno a gara nel pubblicare ricordi ed aneddoti.

Era (e basterebbe quella terribile analisi della doppiezza della sua *Parigina* a dimostrarlo) un acerrimo nemico delle donne. « Ah! le canaglie!..... » esclamava quando il discorso volgeva sulla medesima. E si compiaceva di raccontare una delle sue prime avventure.

Una giovane donna gli scriveva lettere tenere e tristi. Ella assicurava che sarebbe qualche passo se il Becque si rifiutasse di « comprendere » i suoi spasimi.

« Davanti ad una passione così sincera — raccontava il Becque — non seppi resistere. Cambiai il mio modo di vivere, e le scrissi di venire da me. Il giorno indicato, io andavo su e giù per la stanza, contando febbrilmente i minuti. Passò un'ora, ne passarono due..... Nessuno..... Discesi in scale e domandai alla portinaia se nessuno era stato a cercarmi.

— Sicuramente — rispose. — E' venuta una signora e mi domandò se il signore era in casa. Risposi che c'era e che non aveva che a salire al quarto piano e sonare all'uscio di destra.....

— Ebbene?

— Ebbene. Ella guardò e disse: « E' troppo alto », ed è risalita nella sua vettura.

E Becque concludeva:

— Non è una bellezza? Ah! le canaglie!.....

***

Assai povero, Henry Becque aveva scoperto modi singolari di ingannare la propria indigenza, creandosi le più pincevoli illusioni.

Un giorno invitò un amico a pranzo. Pranzarono sul suo scrittoio, stendendovi sopra una tovaglia. Non c'erano che due piatti ed una sola bottiglia, ma la compensò vi si vedeva un'intera collezione di bicchieri e di calici, ed egli li allineava gravemente dinanzi all'ospite.

— Devete presto il vostro vino; vuotate il bicchiere, — diceva, — questo vino non val nulla..... Sentirete questo *bordeaux* del 74..... Datemi il vostro bicchiere pel *bordeaux*.....

E prendeva la stessa bottiglia contenente un vino da sedici soldi, ma stavolta la coricava delicatamente in un canestro e ne versava lentamente il liquido con cura meticolosa.....

— Avete gustato? Eh? Che differenza!.....

E scoppiava in risate sgraziate, lanciando a piene labbra gli epigrammi, le ironie, le trovate, i bons mots più dollati e profondi. E veniva il momento della sciampagna. Ed egli versava negli alti calici il solito vinetto rosso giunto alla sua terza metamorfosi, e brindava ridendo alla salute di Sarcey, del critico drammatico, suo acerrimo denigratore e causa principale dei suoi insuccessi.

***

La penultima.

Peperonizzi ed il suo intimo amico Tupinetti hanno fra loro un'accanita discussione.

— Stupida bestia! — esclama ad un certo punto Peperonizzi, fuori dei gangheri.

— Non c'è che dirlo: sono una bestia — risponde Tupinetti sitmemente. — Mi hanno cambiato a balia!

***

L'ultima.

Lo stesso Tupinetti, ammalato, si lagna che le campane gli danno un fastidio insopportabile.

— Ma perchè, — egli chiede, — pur attutire i rumori, non hanno messo della paglia dinanzi alla casa?

In per tutti.

Viaggiatore clandestino punito terribilmente

Ci scrivono da Alessandria, 11:

Il macchinista Ronzate Bartolomeo, d'anni 29, tentando fermare salire sul treno merci che va a Novi Ligure alle ore 23, per farsi colà gratuitamente trasportare, cadde tra le ruote di un carro, riportando gravemente.

Fu trasportato all'ospedale.

CHIACCHIERE PARIGINE

L'arrivo del Bey di Tunisi — La rivista del 14 luglio e il caldo. — L'utilità dei microbi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 11, ore 22,30.

Coll'incrociatore *Desaix* giungeva oggi a Marsiglia S. A. il Bey di Tunisi. E' questa la prima volta che egli viene in Francia quale sovrano. Lo assistevano il contr'ammiraglio Antheone, comandante della divisione della squadra leggera, e il capitano Lacuve, comandante del *Desaix*.

Il primo ministro Mohamed-El-Aziz-Ben-Atour è in età di 90 anni; egli non era mai venuto in Francia.

Quanto al Bey, egli produce buona impressione in quanti lo videro per la sua prestanza maestosa e la sua fisonomia piena di dolce gravità. Alle 14, al momento del suo sbarco, il Bey fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal generale comandante il Corpo d'armata e dal residente di Tunisi.

Alle 15 si recò a visitare il Museo Longchamps e il Parco Borely.

Stasera, alle 18, ha luogo un pranzo alla Prefettura, e alle 20 partenza per Parigi.

Non occorre aggiungere che il Bey sarà la principale attrazione della grande rivista militare del 14 luglio.

A proposito di questa rivista, mentre fino al 1902 essa ebbe luogo nel pomeriggio e la sera anno era stata fissata per le 10 antimeridiane, quest'anno, stante il caldo straordinario, si è deciso di tenerla alle 8.

Speriamo quante prima di vederla tenere di notte!....

Ma quanto la decisione del ministro della guerra sia opportuna lo dimostra il fatto che anche ieri più di cento persone caddero vittime delle insolazioni, per le vie di Parigi: fra esse otto o dieci sono morte.

Quale sarebbe stata l'ecatombe di soldati e di spettatori se la rivista avesse dovuto tenersi alle 14!

***

Non bisogna proprio disperare di nulla!

Oggi all'Accademia delle scienze abbiamo assistito alla inaspettata riabilitazione dei microbi.

Il prof. Charrin, del Collegio di Francia, distinto batteriologo, aveva intrapreso curiose esperienze, le quali dimostrarono che la sterilizzazione degli alimenti, se spinta troppo oltre, può dar luogo a seri inconvenienti.

Lo Charrin nutrì animali con vegetali privati dei germi mediante il calore, ma per taluni di essi animali resistiti questi germi agli alimenti sterilizzati, disseminandoli di polveri ricche di microbi.

Egli osservò che gli animali sottoposti alla nutrizione sterilizzata morirono prima. E le ricerche dimostrarono che alcuni microbi sono necessari alla trasformazione di certi alimenti, i quali (se non trasformati, in seguito all'assenza di questi microbi) irritano l'intestino e producono catarri seguiti da morte. Se ne dedusse che a lato dei cattivi microbi ve ne hanno dei buoni. Imparerebbe distinguerli, ed agire sugli uni, risparmiando gli altri.

Tali le conclusioni del professore Charrin.

REATI E PENE

Il capitano X ed il capitano Y.

Il capitano X....., ritenuto del contegno del capitano Y....., gli inviava una cartolina postale, ne per vero complimentosa. L'ufficiale che volle a ricevere la poco cortese missiva, si recò, a sua volta, e, unitamente due commilitoni a suoi rappresentanti, li inviava a recarsi presso il capitano X..... per ottenere soddisfazione adeguata. Questi, ligi al loro mandato, non ottennero altro parere in proposito umiliante che si attendessero, e poichè anzi il capitano X..... esprimeva qualche opinione sul collega non che benigna, pur conservandosi al tenore della cartolina, i due secondi pettoralmente si ritirarono, biasimando ed ignorando il loro rappresentato a promettere querela d'ingiuria per la cartolina e di diffamazione per i commenti coi quali la chiosò in loro presenza.

A tale procedere, se non cedce, certo obbligatorio, appena la querela fu portata in sede al magistrato competente, il capitano pretese ingiustificato fece di rivolgersi direttamente ai giudici per denunzia-zione al Codice penale, il quale, dicendosi codice di onestà, non solo è in completa contraddizione con quello che pretenziosamente si chiama d'onore, ma se condanna tacce i maggiori come i minori esercitanti.

Le cose s'abbinarono dinanzi al giudice, e questi, ben ponderate ogni circostanza, reputò che i due secondi del capitano non andarono greco il capitano X..... con forme mandati d'arresto sul terreno, e che il capitano X....., dando le dimandate spiegazioni, non ebbe intenzione diffamatoria alcuna, anche nelle chiose alla sua cartolina in danno del capitano Y..... Così assolvette i giudici per reato di duello e prosciolse il capitano X..... per le frasi che pronunziò al cospetto dei secondi del capitano Y.....

Aveva il buon giudice borghese e togato intrisa speranza di pacificare ogni cosa e di eppellirla nell'oblio, ma vinse la sola condanna ch'egli, da severo tutore della legge, si credette in obbligo di infliggere al capitano X..... per la cartolina ingiuriosa lasciò inapplicabilmente la pena a specie alle scandalo, cosa sul non improvvisa veritiera.

Perchè la spada si pose sotto la protezione della toga, dalla competente Autorità militare il capitano X..... fu invitato..... a provvedere, e a stesso prima ch'essa stessa non provvedesse per lui. Ma la stato di cose creato dalla Magistratura era ben più grave e pregiava bene diritto al capitano X..... a presentare ricorso ad una Autorità superiore, motivando così il ricorso stesso: « Se io ho ingiuriato il capitano Y..... ho però dinanzi ai suoi rappresentanti mantenute lealmente la convinzione fondatissima della mia precisa ingiuria. Il mio avversario ha lasciato cadere (ed ammetto in buona fede) di querelarmi per ingiuria e diffamazione, evitando la riparazione cavalleresca imposta, e punita poi, è vero, ma importa dalle tradizioni militari. Io non sono un diffamatore, perchè il Tribunale mi assolve; il mio avversario non promosse contro di me azione cavalleresca, perchè i suoi secondi furono arsili come portatori di sfida; e chi mancò allora alle leggi d'onore, fece l'Autorità militare cui ciò esclusivamente incita! »

La decisione sul ricorso è prossima ed il caustico pirronate le spese dei discorsi del sacro giudiziario in questi indi satiri.

Clat.

Il processo Palizzolo verso la fine.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 16,30:

Oggi, essendo guarito il settimo giurato, si riprese il processo Palizzolo. Continuò la sua arringa l'avv. Mastellari, difensore del Fontana. Terminerà domani, e quindi comincerà il deputato Spirito, ultimo oratore della difesa del Palizzolo.

Un ex-segretario universitario reo di 149 reati di truffa.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 21:

Sigismondo Cossio, ex-vice-segretario universitario, sovraintendente da Bologna a Napoli e a Roma, commise 149 reati a danno di professori e studenti. Arrestato per un solo reato di falso, fu condannato a quattro anni di reclusione.

Scioperanti assolti.

(Tribunale di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 11:

Oggi, davanti al Tribunale, comparvero certi Giuseppe e Giovanni Serazzi, Xaviue Vincenzo, Motta Giuseppe e Fiocco Aurelio — contadini di Crova — imputati di minacce e violenze usate contro alcuni fittabili.

Secondo l'accusa, costoro erano penetrati, durante il pomeriggio del 16 maggio scorso, epoca dello sciopero dei mondarisi, nella sala del Municipio, in cui si trovavano riuniti i fittabili Danfo Giuseppe, Bellone Pietro e Germano Giovanni, per trattare circa le tariffe dei lavori di campagna pel corrente anno agrario, ed usando violenza e minacce, obbligarono i suddetti fittabili a firmare una dichiarazione accettante l'orario e la mercede richiesti dalla Lega di miglioramento.

All'udienza, però, i fatti risultarono molto meno gravi; il P. M., quindi, ritirò l'accusa, ed il Tribunale mandò assolti tutti gl'imputati.

Costoro erano difesi dagli avvocati Ungaretti e Groppi, di Vercelli, e Sarti, di Biella.

SPORT

Il primo esperimento dei "volontari ciclisti" nel Bresciano.

Ci telefonano da Brescia, 11, ore 23:

Ideato dal capitano Anghorà ed organizzato dal ragioniere Mercanti e dal capitano Berardo, oggi abbiamo registrato il risultato di un primo esperimento di organizzazione dei « volontari ciclisti ».

Le manovre, assai interessanti, ebbero luogo sotto la direzione generale del colonnello del 12° reggimento bersaglieri, cav. Chiarla, sulla splendida bresciana del lago di Garda.

Alle ore 6 i 170 ciclisti, assieme alla compagnia ciclistica del 12° reggimento bersaglieri (composta di 80 uomini), partirono per Rezzato, Garzado e Tormini (Km. 26).

Alle ore 5,30 la ferrovia si divisero per essere scaglionate lungo la sponda col supposto di impedire lo sbarco di un nemico, che era segnato da..... apposite imbarcazioni.

Sul pirroscafo *Depretis* si trovavano, fra numerosi invitati, il generale Grandi, comandante la Divisione di Brescia. Il direttore generale dell'*Indian* cav. Vito Parlo e il vicedirettore Pisani seguirono invece lo svolgimento della manovra sull'automobile del colonnello Chiarla.

Dopo lo svolgimento del tema di esercitazione tattica di difesa della sponda bresciana del lago di Garda, il Corpo dei « volontari » venne concentrato a Cunettone. Di là si iniziò la marcia in colonna, squadre Cunettone-Desenzano (Km. 17).

Il partito rosso, formato puramente di volontari ciclisti, sbarcò uno sbarco a Salò e fece rotta verso Desenzano tentando di sbarcare in questa città. Ma qui si oppose il partito azzurro composto di volontari ciclisti e della compagnia di bersaglieri, impedendone lo sbarco.

A Desenzano seguirono una lezione e gara di tiro per sezioni con moschetto d'ordinanza. Alle ore 12 ciclisti e bersaglieri rientravano in Brescia salutati da numerosa folla.

In questo primo esperimento si distinsero specialmente gli *audaces* romani, cui venne assegnato il premio offerto dalla Direzione generale dell'*Indian*.

Dall'alto della rocca di Manerba il colonnello Chiarla dirigeva la tattica. Finito l'esperimento, il colonnello chiamò a raccolta gli *Audaces*, ed assegnò il premio della manovra alla Sezione di Roma, la quale fu festeggiatissima.

Durante gli esperimenti non avvenne alcun incidente.

CICLISMO.

La Gara Chiavari-Spezia.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 22:

La corsa Chiavari-Spezia è stata oggi vinta da Andrea Raffo in ore 5.42'; 2.o Moncalli, in ore 5.9'; 3.o Luciano, in ore 5.34; 4.o Wario, in ore 5,56'; 5.o Mercante, in ore 7.42'.

Un Convegno nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 22,50:

Oggi a Zevio si tenne un convegno ciclistico. Sono intervenute le Società di Sanzara, Mirandola, Montebello, Arzignano, Colegna, Tombolo, Santa Lucia, Verona (Unione ed Inica), Villafranca, Soave, San Bonifacio, Legnago e Castelbalde.

La sfilata riuscì splendida.

Furono premiate le squadre di Mirandola, Montebello e Soave.

Seguirono le corse ciclistiche. Nella gara di cinque chilometri vinsero:

Prima categoria: 1.o Turco; 2.o Rossi; 3.o Resi.

Seconda categoria: 1.o Zambonin; 2.o Tui; 3.o Cammoli; 4.o Tacinani.

PODISMO.

Un secondo concorrente italiano alla gara « Maratone ».

Ci telegrafano da Omegna, 11, ore 21,40:

Stamattina è partito per Parigi il campione podista Antonio Franchini. Il vincitore del giro di Torino si reca colà per partecipare alla corsa di chilometri 40, la « Maratona », che si correrà giovedì 14.

Una grande corsa notturna a Genova.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 20,30:

Grande successo ha avuto la corsa Genova-Nervi indetta dalle « Sport Pedestri ».

Arrivarono: 1.o Jacchino Gino ppe, in ore 1,16'; 2.o Lanfranchi Adelio, in ore 1,19'; 3.o Campi Cesare, in ore 1,20'; 4.o Dalluva Umberto isolano; 5.o Bertotti Giovanni e Guggiolo Amato, in ore 1,22'; 7.o Rovi Francesco, in ore 1,24'; 8.o Bevigelini, in ore 1,24'30"; 9.o Ubione Antonio, in ore 1,25'; 10.o Dora Cirlio, in ore 1,26'.

« Midinettes » francesi contro « midinettes » tedesche.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 21,20:

Fra le prime cinque *midinettes* francesi classificate nell'ultima grande prova di Parigi e cinque *midinettes* di Berlino si è disputato un *match* sopra un percorso di 400 metri.

Le *midinettes* tedesche riuscirono vittoriose in entrambe le prove.

Il *match* ritornerà avrà luogo a Parigi.

Canottieri italiani vincitori a Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 11, ore 18,50:

Nelle regate internazionali i campioni della « Milano » di Milano riuscirono due volte primi ed una volta secondi. I campioni della « Lario » di Como riuscirono primi in una gara.

La gara Reale del Tiro a segno ad Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 11, ore 21:

Nella gara Reale del Tiro a segno rimasi classificato primo Marchetti Francesco, di Ancona; 2.o De Ferrari Eugenio, di Brescia; 3.o Alessandro Pedercoli, di Bologna.

Arti e Scienze

Scoperta di affreschi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,30:

Arduino Colasanti scrive un lungo articolo sulla *Tribuna*, dando notizie del ritrovamento da lui fatto di alcuni affreschi di grandissima importanza nel vano fra il soffitto e il tetto della chiesa di Santa Maria Maggiore. Questi affreschi, secondo antiche carte della chiesa, sono attribuiti a Cimabue ovvero a Pietro Cavallini. Essi rappresentano in una serie di medaglioni busti di santi i più insegnamenti nobili sono evidentemente ispirati ai modelli dell'arte classica. Essi indicano il carattere della scuola di Roma nel secolo XIII, di cui il Cavallini fu un grande rappresentante.

Consiglio comunale di Torino

Seduta dell'11 luglio.

Dichiarazioni e raccomandazioni.

Il SINDACO, che presiede, apre la seduta alle ore 15,30; conferma quanto già venne pubblicato dai giornali cittadini sulla risoluzione della crisi in cui cadde l'Amministrazione civica. La Giunta, che aveva intenzione di rassegnare le sue dimissioni, si è invece decisa a rimanere al suo posto allo scopo di continuare la svolgimento del molteplice programma di opere pubbliche che si è proposta e che costituisce una vera, urgente necessità per Torino. Non si nasconde che, di fronte al diminuito numero dei consiglieri, diventa sempre più difficile l'avvero votazioni utili. Ad ogni modo si augura e spera che l'inconveniente verificatosi nell'ultima seduta non abbia più a ripetersi.

DI SAMBUY dice che una crisi municipale in questo momento sarebbe stata una grave iattura. Ritiene perciò che il Consiglio debba dar plauso alla Giunta, che seppe e volle scongiurare il grave pericolo. Coglie l'occasione per deplorare un contrasto della legge comunale, la quale prescrive che, anche quando non siano più ottanta i consiglieri, debbano sempre essere 41 i voti per la maggioranza assoluta in talune deliberazioni.

DUTTO fa notare che una fabbrica di prosciutti, che si trova alla Barriera di Milano, reca grave noia con i cattivi odori che spande agli abitanti di quella regione.

PERAUDO lamenta la mancanza alla periferia della città delle fontanelle pubbliche di acqua potabile e lamenta pure che in talune case le vasche siano così insufficienti che fin dalle prime ore del mattino gli inquilini rimangono senz'acqua.

Dopo spiegazioni e assicurazioni del SINDACO e dell'assessore TACCONIS, si passa agli argomenti iscritti all'

Ordine del giorno.

Senza discussione, con una preghiera, una sola quasi, che fa ricordare molto da vicino le ultime sedute del Senato, il Consiglio approva i quindici numeri che precedono le proposte — già da noi largamente riassunte — della Giunta.

Per il risanamento di via Viotti.

Dopo brevi parole del consigliere CEPPI, che ben pochi riescono ad afferrare, NOFRI dichiara che il gruppo consigliare socialista non può votare l'abbattimento delle vecchie case di via Viotti, perchè esse verrebbe ad aggravare sempre più il problema di dar abitazioni alle classi operaie.

VICARI dà lode alla Giunta della proposta che oggi presenta al Consiglio; ma vorrebbe che non si dimenticasse quel lurido isolato che è tra le vie Viotti, Roma, Caccia Reale e Bertola, e che l'attuale proposta non tocca. « Noi avremo dello case nuovo, da un lato della via Viotti, che avranno di fronte un grande isolato veramente indecente nell'esterno e..... nell'interno. »

DEPANIS non ammette il progetto attuale se non come una prima tappa dello sventramento di tutta la via Viotti e della via della Verna.

Esamina poi la questione dal lato finanziario, e dimostra che sarebbe per lo meno pericoloso fare assegnamento per le somme occorrenti sulle disponibilità dei bilanci.

LOMBROSO fa notare che lo sventramento di via Viotti non è che un « lusso igienico », mentre vi sono a Torino altri problemi ben più gravi ed urgenti da risolvere: primissimo quello dell'ospedalità.

Dopo brevi altre osservazioni, di carattere puramente tecnico, del comm. PENOGLIO, l'assessore BRAYDA conferma la convenienza della proposta fatta dai due privati al Municipio, e la inopportunità di rinviare, sia pure di pochi mesi, come vorrebbe Depanis, la deliberazione in proposito.

L'assessore PALESTRINO dimostra che la disponibilità del bilancio è più che sufficiente per questo specie, perchè essa è nel bilancio del 1904 di quasi due milioni.

DAGHETTO accenna anch'egli al problema delle case operaie.

DEPANIS osserva che egli non arguì la disponibilità, ma che fece solo osservare che, andando di questo passo, la disponibilità del bilancio 1904 sarà presto tutta impegnata.

NOFRI propone formalmente la sospensiva, e dimostra che il Municipio dovrà pure, o tardi o tosto, occuparsi della questione delle case operaie.

Il SINDACO non crede che la questione attuale sia connessa a quella delle case operaie. Si lamentano che anche di quest'ultima deve occuparsi, tant'è che fece già dal Consiglio erogare per le case operaie 90 mila lire.

Credo che non sia il momento di discutere la portata

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1120

La Commissione d'inchiesta del partito socialista

SULL'AFFARE BERNACHON.

Diamo ai lettori, fedelmente riassunto, il responso della Commissione incaricata dal partito socialista per indagare sulla condotta degli amministratori nell'affare dell'acquisto dell'immobile Bernachon.

In tal modo essi, che già hanno letto le difese personali e dell'on. Nofri e dei signori Bertolino e Dal Bondio, potranno, con questo altro documento di un ente collettivo farsi l'idea più chiara e completa possibile di un argomento tanto dibattuto.

Ecco innanzi tutto per sommi capi le conclusioni della Commissione inquirente del partito socialista, per la parte che riguarda « il contegno degli amministratori e dei sindaci della Cooperativa per l'acquisto dello stabile della Bernachon »:

a) Si ritiene che gli amministratori, « secondo coi sindaci, dissimularono la realtà dell'affare nelle comunicazioni ufficiali ai soci ed ai terzi, e rifiutarono di fare ufficialmente comunicazioni e pubblicazioni in proposito, pur fornendo ufficiosamente particolareggiate informazioni e diretta visione dei documenti tutti a parecchi soci ed ai membri delle Commissioni d'inchiesta della Cooperativa e del partito; e ciò sia per incoraggiare le penalità del fisco, sia per togliere alla Ditta intermediaria il pretesto pur anco di schermirsi dalla garanzia prestata per il caso di impugnativa qualsiasi sulla validità della vendita.....

b) ..... Che gli amministratori, pur supponendo che la Ditta intermediaria avrebbe avuto un guadagno in questo, che costituiva per essa una speculazione, non sappero che ultimamente esso della differenza, invero rilevante, fra il prezzo apparente (L. 117,000, interamente incassato dalla Bernachon) e quello effettivo (L. 180,000, a parte le L. 20,000 convenute si « come risulta per la soppressione di due vie), sole L. 14,000 furono dalla Ditta addebite per la Bernachon.....

c) Che gli amministratori ed i sindaci non ebbero alcuna relazione d'affari con la Ditta intermediaria, tranne il Bertolino, il quale ebbe ed ha presso la medesima un deposito cauzionale per la coltivazione d'una miniera in Montaldo-Monilovi.....

La Commissione, in base a quanto precede — *sulla questione del contegno degli amministratori e dei sindaci come socialisti* — osserva anzitutto che si può con coscienza escludere, per concordia di tutti gli argomenti in contrario, che nessun degli amministratori e dei sindaci ne lucrato sull'affare..... Osserva soccheriamente che è possibile, ed anzi probabile, che gli amministratori ed i sindaci abbiano creduto che, dati i rapporti molteplici di azionista e di serventrice fra la Ditta e la Bernachon, la differenza, approssimativamente molto tardi, andasse anche in parte alla Bernachon, in modo indiretto.

Osserva finalmente che, nell'ipotesi non provata ed anzi non ammessa come sopra, gli amministratori e i sindaci dovessero, tutti conoscendo i riposti meandri, assoggettarsi al contratto tale e quale per procurare l'interesse della Cooperativa, essi amministratori e sindaci, essendo andati al potere quali militanti socialisti e con programma determinato, dovevano nel caso in esame indubbiamente conciliare questa loro qualità, sul silenzio del programma in argomento, con le esigenze dell'azienda e con le leggi della concorrenza e con la responsabilità che avevano di fronte ai soci e ai terzi.

Su questo problema di massima, della condotta di un socialista in un'azienda d'affari, scrive la Commissione:

« Purtroppo bisogna convenirne che nel presente periodo dello sfrenato e non certo sovrabbondante scrupoloso movimento economico, i socialisti « dovrebbero astenersi dal porsi alla testa di aziende commerciali, vivaci nel pubblico e poi pubblico, e devono sottostare alle imprescindibili necessità delle vicende commerciali per non essere travolti con danno dell'azienda, non potendosi pretendere da loro uomo tali che di sorbarsi sempre *padri inesorabili* di tutore *carnefici figli*, o per conseguenza il partito, e deve vietare ai compagni di fare i commercianti, e, se loro lo permette, deve ammettere che facciano gli affari di commercio da commercianti, onesti sì, ma quali l'interesse ed il turbinio ed il cozzo disturbo dei molti e diversi interessi li vogliono e li fanno, anche loro malgrado.

« Non già che, in genere e in massima, sia approvabile per chicchessia, e per socialisti in particolare, l'adattarsi — sia pure per l'utile dell'azienda alla quale si presiede — a forme di contratti che obbligano a mascherare la verità, ed aprano l'adito anche alla possibilità di lauti guadagni di terzi e prestino il fianco a sospetti sull'onestà dei singoli o di Corpi. Ma nel caso non parrebbe logico lo sconfessare per ciò i compagni della Cooperativa che, eletti ad esercitare una funzione di commercio, e messi quindi dal partito in condizioni di dover lottare coi concorrenti e prosperare l'uno coi mezzi usati dagli altri, furono un giorno costretti a ricorrervi, sì e come si vede a malincuore, pel bene dell'azienda.

« Che se, come socialisti, una moralità più elevata può imporre ai compagni di osservare nei loro atti quei riguardi che per altri non costituiscono che delicatezza, essa dovrà nel caso consigliare il Bertolino o ad astenersi dal tentare, come amministratore di un'azienda (tanto più quale presidente), un affare con speculatori di professione, coi quali aveva dei rapporti privati di interesse personale, ed un affare del genere sopra indicato; o, quante meno, liquidare prima questi suoi rapporti.

« Onde è, per concludere, che la Commissione prende atto con legittima soddisfazione che a nessuno dei compagni può farsi carico di aver commesso delle disonestà; riscende così sfatata la congerie di accuse che erano addensate a pregiudizio dei compagni amministratori di una rigogliosa nostra organizzazione cooperativa, e di riflesso a pregiudizio dei socialisti di Torino. »

Ritorno del Duca d'Aosta. — Ha fatto ieri ritorno da Milano S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'onorevole Giolitti a Cavour. — Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, partì ieri mattina col treno delle 9,15 alla volta di Cavour.

Dopo un breve riposo nella sua villa di Cavour, l'on. Giolitti farà ritorno domani a Torino, per proseguire per Bardonecchia, dove villeggia la sua signora e dove il ministro farà una più lunga permanenza.

Partenze. — Il cardinale Richelmy, nostro arcivescovo, si è recato per una settimana al Santuario di Sant'Ignazio, vulli di Lanzo.

L'on. Nofri partì ieri per Roma.

Il sottosegretario Morelli-Gualtierotti durante la sua breve permanenza a Torino si è recato a visitare gli Uffici centrali delle poste e dei telegrafi della città.

S. E. ha voluto minutamente informarsi dello svolgimento dei varii servizi ed in particolar modo si è interessato alle condizioni numeriche della varia categoria di personale, nell'intento di apportarvi le migliorie richieste dal sempre crescente lavoro che affluisce negli uffici.

Nelle prime ore di stamane volle anche assistere, tra l'altro, allo operazioni dei portalettere nell'Ufficio centrale di piazza Carlo Alberto, per rendersi personalmente conto delle loro condizioni e concretare l'aumento del personale occorrente per un completo assetto al servizio di recapito a domicilio.

Una contro-replica sulla Cassa di Risparmio di Torino. — Da un depositante, il signor Carlo Ferraris, riceviamo e pubblichiamo:

Mi permetta poche righe di risposta alla lettera del presidente della Cassa di Risparmio di Torino, lettera che, contrariamente al desiderio in essa espresso, non contiene i reclamanti contro la trovata dei due libretti: risparmio ordinario col 3 0/0 e piccolo risparmio col 3 50 0/0.

Scrive il presidente della Cassa che non è possibile dare ai depositanti tutti il 3 50 0/0, e che non si può volere dalla Cassa più di quello che essa può dare. E chi pretende ciò? Quello che si reclama è soltanto un eguale trattamento per tutti i depositanti.

Se la Cassa non può dare il 3 50 0/0 a tutti, dia il 3 15, il 3 20, il 3 25, ecc., ma il presidente non venga fuori con la ragione che, non potendo dare il 3 50 a tutti i depositanti, si è risolta in questione accordando detto interesse soltanto a qualche categoria di persone; il che ha condotto ad una ingiustizia, che in definitiva non potrà che tornar di danno all'Istituto stesso.

Circa poi all'erogazione di centinaia di migliaia di lire di cui la Cassa fu prodiga in beneficenza, non pare a lei, egregio signor direttore, e non pare all'egregio presidente della Cassa, che, trattandosi di denari (utili) prodotti ed accertati coi denari dei depositanti, e non d'altri (malgrado l'affermazione in contrario), la Cassa non abbia corso un po' troppo da qualche anno in qua in tali erogazioni?

Capisco che il Consiglio d'amministrazione si tenesse fatti onore presso gli Istituti beneficati, ma, via, coi denari degli altri, per quanto la legge consenta qualche opera di beneficenza, si dovrebbe andare un po' adagino, e la prima beneficenza la dovrebbero godere i depositanti, i cui piccoli e grossi risparmi contribuiscono appunto, ed anzi ne sono quasi l'esclusiva sorgente, del florido stato finanziario della Cassa di Risparmio.

Per i festeggiamenti della III Regina del mercato. — Il Comitato dei festeggiamenti in onore della III Regina del Mercato ha aperto un concorso a premi di L. 100 ciascuno per sei bozzetti di carri allegorici del commercio portapalatino: Fiori; Tessuti; Burro e Uova; Pollame e Pesci; Esercenti Frutta e Verdura; Carro trionfale della Regina.

I bozzetti dovranno essere presentati prima del 25 corrente al Comitato (Circolo Ducs e Borgo Dora), e saranno giudicati da un'apposita Commissione artistica.

Distribuzione di premi al Collegio San Giuseppe. — Presenti monsignor Marazio, vescovo di Susa, i rappresentanti delle Autorità civili e militari ed una gran folla di invitati, fra cui un'eletta e numerosa schiera di signore e signorine, ebbe luogo stamane la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Collegio San Giuseppe.

La funzione si fece nel gran cortile del Collegio, tutto addobbato e adorno di festoni e bandiere tricolori. Degli alunni più distinti vennero dati saggi di declamazione italiana, francese ed inglese. Vennero eseguiti pure negli intermezzi della premiazione dei bellissimi cori ed a soli. Dal giovane Antonio Gerbotto, alunno del 2° anno della Scuola commerciale, venne letta un'applaudita parlantina.

La Banda municipale prese l'opera con eseguendo l'*ouverture* dell'opera *Faniska*, di Luigi Cherubini ed accompagnando i cori e gli a soli.

I premi consistevano in medaglie, diplomi e palme. La funzione, ordinatissima, durò circa tre ore.

Un deragliamento sulla linea Torino-Ciriè-Lanzo. — Nella mattina ore di stamattina due vagoni di carbone d'un treno merci, al passaggio del bivio della Barriera di Lanzo, per un improvviso guasto al suo avantreno, deragliarono, ingombrando la linea. L'accidente non ebbe danni alle persone, ma il servizio dei treni fu in parte sospeso e ritardato. Così il diretto della mattina (treno N. 3) ed il treno 24 (merci) furono soppressi e tutti gli altri treni subirono e subiranno notevoli ritardi.

L'ing. Borelli, direttore della ferrovia, ed alcuni ispettori si recarono sul luogo e quindi provvidero l'interna linea per ristabilire prontamente il servizio.

Risse e ferimenti inaudiani. — Ieri, il muratore Stupenago Eugenio, d'anni 23, abitante in via Arnaldo, 40, trovandosi in borgata Milleforni, venne a rissa con uno sconosciuto in un pubblico esercizio e ci bastò due coltellate: l'una al capo, l'altra al fianco sinistro.

Il feritore, subito a dirlo, fuggì e per ora conserva l'incognito; il ferito venne condotto al San Giovanni, ricoverato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Così pure vennero medicati dai sanitari del San Giovanni certi Fruia Filippo, direttore, ferito al capo da uno sconosciuto col quale era venuto a rissa in via Stampatori; Rosa Bernardo, d'anni 33, ferito al capo pure da sconosciuto in Borgo San Salvario; Rosselot Luigi, d'anni 30, ferito all'occipite da un sasso lanciatogli da un ubbriaco sconosciuto; Milano Luigi, d'anni 24, ferito di coltello in una rissa.

Questi quattro però sono feriti leggermente e guariranno in pochi giorni.

La cronaca delle cadute, disgrazie e incidenti diversi. — Certo Actis Giovanni, d'anni 40, non si sa come, cadde ieri dal proprio carro sulla strada di Moncalieri, riportò una ferita al capo; per cui dovette venire condotto e ricoverato al San Giovanni.

— Certo Recasso Angelo ieri stava discorrendo con un suo conoscente in via Stampatori. Pare che il discorso fosse interessante, anzi, poichè non s'avvide di un carro carico di barili di birra, appartenente alla Ditta Metzger. Una di due ruote del pesante veicolo gli passarono sul piede destro, producendogli gravi ferite e schiacciature, che al San Giovanni, ove fu subito accompagnato e ricoverato vennero giudicate guaribili in un mese, se pure non sopravvenissero complicazioni.

— Un ragazzino d'anni 2, per nome Oddone Vittorio, cadde ieri nel canale Ternis, scorrente in Borgo San Donato. Fortunatamente certo Veronesi Adolfo vide subito il ragazzo e facilmente potè trarlo dall'acqua sano e salvo.

Morsicati. — Il quindicenne Verderame Michele venne ieri morsicato al braccio sinistro da un cane appartenente al lavandaio Grosa Raimondo; ed un bambino d'anni 2, per nome Davico Andrea, venne addentato da un cane d'ignoto proprietario.

Entrambi i morsicati vennero medicati all'Ufficio municipale d'igiene, che intanto farà le debite indagini e pratiche per accertare se gli animali morsicatori sono o no rabbiosi.

Un vecchio smarrito. — Ieri, verso mezzogiorno veniva smarrito nei pressi di via Nizza e dalla stazione di Porta Nuova un vecchio signore ben vestito, dell'età di 70 anni, non pratico della città ed in condizioni di non poterci ritrovare chiaramente. Il signore, che si trovava da poche ore a Torino, è residente a Pinerolo, in via Fenestrelle, presso la signora Rigat. Colà possono inviarsi notizie chi avesse per esse informazioni in dare intorno allo smarrito.

Il vecchio è vestito di nero ed ha lunga barba bianca.

Stato Civile di Torino

3 luglio 1904.

NASCITE: 33, cioè maschi 24, femmine 9.

MATRIMONI: Alberti cugliano Adriano con Palma di Cesnola Sofia — Cammisa Giovanni con Gagliardi Emilia — Semino Guglielmo con Perona Adelaide.

MORTI: Ferrero Regis Giacomo, d'anni 24, di Lanzo-Intelvi, elettricista, via Cavaveri, 7.

Coda Antonio, id. 57, di Valle Inferiore Mosso, sarto, Cumulo Teresa n. Pronsone, id. 60, di Salbo, lavand. Pranzi Torres n. Moreno, id. 50, di Cortemilia, cas. Mansolino Giuseppe, id. 14, di Moriondo Torinese, scol. Giordana G. B., id. 65, di Torino, sarto.

Balocco Amedeo, id. 43, di Torino, bottaio.

Frietero Giacomo, id. 15, di Torino, pulitore.

Bialo Antonio, id. 9, di Loyal.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 14, di cui 3 domiciliati 6, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura Ore 9: 707,5; ore 15: 705,8; ore 21: 706,6.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema e media in gradi centesimali:

Minima + 20,5 Massima + 34,5

(Piazza Castello — Sulla cimasa al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11: + 30,6

Temperatura minima della notte dal 10 all'11: + 19,0

18 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 56, tramonta alle ore 20, minuti 13

Giorno della luna 1°. Luna nuova alle ore 6,27.

Stazione Termometrica Scrivelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 11: + 30

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 19,5

I risultati delle elezioni amministrative di Casale.

Ci scrivono da Casale, 12:

Ecco il risultato ufficiale delle elezioni avvenute ieri: Della lista dell'Associazione liberale riuscirono eletti Carlo Vittorio, Castagnone dottor Alessandro, Prato avv. Filippo, Bosco avv. Filippo, Francia cavaliere Edoardo, Della Federazione *Pro Casale* riuscirono: Fassati ing. Ettore, Paganone Tommaso, farmacista, Maggiora Eugenio, Adriano Ferdinando, Rossi Luigi, Zaccone cap. Cesare. Infine della lista del Circolo popolare monarchico riuscirono il professore Manicardi, l'ing. Palli e l'avv. Lanza. Capolista riuscì l'ing. Ettore Fassati.

Investimento automobilistico.

Ci scrivono da Ivrea, 11:

Verso le ore 7 di stamane, l'automobile N. 20 di Torino, partito da Ivrea, investiva sulla via di Cuceglio, e nelle vicinanze di Samone una vettura, di proprietà del signor Chiodi Giuseppe, in cui stavano sette coloritti. La vettura è andata in pezzi, ma fortunatamente le persone non ebbero a riportare che qualche lieve graffiatura.

L'automobile ha fatto ritorno, con maggiore velocità, senza curarsi menomamente del male prodotto.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Voci di una sortita trionfale della squadra di Port Arthur

e di un nuovo "raid,, di quella di Vladivostock.

Pietroburgo, 12, ore 7,30.

Corre voce di una sortita trionfale della squadra di Port Arthur, combinata con una sortita della guarnigione. La flotta russa avrebbe potuto prendere il largo nella direzione dello stretto di Corea. La sortita di Stoessel sarebbe stata concordata dal generale Ku[illegible]. Ad essa sarebbe succeduto un furioso attacco contro la città. Si dice che la squadra di Vladivostock è partita per un nuovo *raid*; alcuni vedono in questa nuova un tentativo di Skrydloff per riunire sotto la sua bandiera tutte le forze navali russe, onde dare un combattimento accanito alle forze di Togo.

La voce di questa uscita della squadra non è però confermata, e non si sa finora che di un tentativo avvenuto sabato.

Sabato mattina il *Pallada*, il *Novik*, il *Diana*, il *Boyan*, due cannoniere e sette controtorpediniere, preceduti da numerosi vapori incaricati di togliere le mine, lasciarono la rada di Port Arthur e raggiunsero nel pomeriggio la punta situata fra San-sika-ku e Lan-guan-tan.

Quando furono attaccati da una flottiglia di controtorpediniere giapponesi, che scambiò alcuni colpi di cannone col *Boyan*. Le navi russe riguadagnarono il porto alle 4 pomeridiane.

L'ammiraglio Togo dichiara che la flottiglia non subì alcuna avaria, e che soltanto un uomo rimase leggermente ferito.

I giapponesi convinti che Port Arthur cadrà prima della fine del mese.

Addetti militari e giornalisti sul teatro della guerra.

Londra, 12, ore 2.

Si ha da Tokio: I giornali giapponesi dichiarano che Port Arthur cadrà prima della fine del mese.

I giapponesi hanno finalmente autorizzato gli addetti militari ed i corrispondenti di giornali a seguire le truppe. La maggior parte dei corrispondenti sono addetti ai generali di Divisione, e abbiano la linea del fuoco alla loro interdetta, così saranno maggiormente ravvicinati alle forze combattenti.

La notizia di questa concessione viene interpretata dai giornali inglesi come un indizio quasi sicuro che la campagna contro Port Arthur si avvicina al momento critico.

Il *Times* ha da Tokio, 11: « Tutte le navi delle Potenze a trattato sono libere di andare a Yung-cuupo, col consenso delle Autorità militari giapponesi. La seconda colonna di attacco contro Port Arthur è concentrata presso Chinchying, opera avanzata assai fortificata, situata a quattro miglia al nord di Port Arthur, ed ove avrà probabilmente luogo un combattimento accanito.

« A Dalny l'ordine è completamente ristabilito. Vi si fa molto commercio. I cinesi sono ritornati. I quali sono stati riparati, ma il loro accesso è reso difficile da 14 piccoli vapori affondati dai russi. Vi sono ancora delle mine nella baia. »

L'avanzata imperterrita del Corpo del generale Kuroki

sotto le piogge torrenziali.

Londra, 12, ore 11.

Un dispaccio dal quartier generale del generale Kuroki reca che l'esercito giapponese attraversa ora un paese pluttosto accidentato, formato da una successione di catene di colline assai boscose, che separano strette valli coltivate a cereali ed a fave. La campagna è solcata da corsi d'acqua e da strade tortuose e recciose con numerosi passaggi in rapido pendio. Gli appaltori del genio lavorano costantemente a rettificare e ad aprire strade. Una linea di tombe di fresca data, sormontate da croci di legno con nomi grossolanamente scritti a matita, segna la linea di ritirata dei russi. La giornata di domenica fu soffocante. L'esercito era accampato sulla strada di Pechino su terreni sabbiosi, sprovvisti d'ombra. Quantunque i soldati fossero protetti dai cereali di grano e da pergolati improvvisati con rami di piante, soffrirono molto. L'indomani essi furono colti da piogge diluviali ghiacciali per 24 ore continue. Essi si strinsero tremanti dal freddo sotto gli alberi, e nelle capanne costruite lungo il fiume. Siccome si avevano pochissime tende, le gran maggioranza delle truppe passò la notte all'aria aperta, esposta alla pioggia. La pioggia continua; tuttavia l'esercito, bagnato fino alle ossa, avanza continuamente, nonostante gli immensi pantani ed il fango.

Nè il sole nè la pioggia moderano l'ardore dei soldati, i quali, sicuri della vittoria, s'augurano vivamente di raggiungere il nemico. Questi soldati, in eccellente stato e meravigliosamente induriti alla fatica, non lasciano indietro nessun ritardatario. E' raro vedervi uno lasciare le file. I cinesi che si incontrano danno al giapponesi ogni possibile soccorso. I cinesi si lagnano poi che i russi abbiano confiscato tutto il grano e le loro provviste.

Le operazioni intorno a Port Arthur.

Parigi, 12, ore 9.

I giornali hanno stamattina pochissime notizie da Pietroburgo e dall'Estremo Oriente, ed anche quelle poche non sono rilevanti. Esse si aggirano tutte sulle condizioni di Port Arthur e sulle operazioni che si compiono intorno alla piazza forte.

Le operazioni principali si svolgono a dieci chilometri da Port Arthur. In questi ultimi giorni 24,000 uomini di rinforzo sono giunti al generale Nosu, il quale attualmente ha 100,000 uomini ai suoi ordini.

Il lavoro dell'artiglieria comincerà fra una decina di giorni. Si è pensato a Pietroburgo che Port Arthur, nonostante l'opinione contraria manifestata da alcuni stranieri, resisterà lungo tempo.

Si conferma che la piazza è ben munita e ben vettovagliata.

Il generale Oku narra le operazioni che precedettero la presa di Kaiping

Londra, 12, ore 0.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, in data del 10 corrente, che Oku ha telegrafato, dando informazioni della operazioni che precedettero la presa di Kaiping.

« Alle ore 9 del mattino del 5 luglio parte del nostro secondo esercito numero 1700 russi occupanti le colline a tre miglia a nord-est di Chi-chi-tao. Il nemico fuggì verso il nord. Allora il nostro Corpo principale si avanzò, simultaneamente al piano stabilito, e respinse la cavalleria russa, giunta a Yidekow. Un distaccamento della nostra ala sinistra occupò quindi le alture circondanti Tsa-kia-kia. Lo nostro perdite furono di due morti e di dieci feriti, fra cui un comandante. I russi lasciarono sul terreno venti morti.

« Il nemico, sconfitto dalla nostra ala destra, fuggì verso Kaiping. Noi cannoneggiammo il 7 le alture situate fra Totsugue ed i monti Dabaihai, sconfiggendo il nemico intorno a Takkan-tun. La fanteria, la cavalleria e l'artiglieria russe si ritirarono al nord ed opposero una resistenza leggera in diversi punti. Gli indigeni dicevano che i russi ascendevano a 20,000 a Kaiping e 2000 nei dintorni. Essi collocarono i cannoni sulle colline prossime a Setai. L'8 luglio il nemico, avendo occupato la posizione tra Hatcheantai e Kaiping, come pure le alture al nord di Setai, cominciò a concentrare le truppe giunte sulla ferrovia presso Hatcheantai.

« Il 9 luglio cominciarono a cannoneggiare il nemico intorno a Kaiping. Alle 5,30 del mattino occupammo le alture prossime a Tepingtun e Thulfatung. Alle ore otto i russi da Sikinun e da Katchantai cannoneggiarono ancora le nostre posizioni. Il nemico, quantunque avesse perduto le sue posizioni intorno a Kaiping, fece fronte una seconda volta alle nostre truppe, ma verso mezzogiorno lo sconfiggemmo impadronendoci delle alture di Kokisho e di Joroshi. I russi cannoneggiarono sempre dalle alture le nostre truppe che si lanciarono ad inseguire il nemico. Alle ore 2 del pomeriggio riducemmo le loro batterie al silenzio. »

L'importanza per i russi di riuscire vincitori a Tachikiao.

Londra, 12, ore 9.

Dispacci al *Daily Chronicle* dicono che l'esercito russo si trova spiegato in linea di combattimento a capo Tachikiao. Il treno del generale Kuropatkine è pronto a partire al primo segnale.

Gli scampati russi sono a circa 16 miglia più sud; il rombo del cannone fu udito ieri mattina in quella direzione.

I russi hanno abbandonato Kaiping, evidentemente colla mira di accentrare le loro truppe a Tachikiao. Essi intendono fare ogni sforzo per difendere questa piazza, giacchè la sua resa metterebbe Niu-Ciang in balia dei giapponesi.

I monaci russi chiedono di essere incorporati nell'esercito.

Londra, 12, ore 9.

Mandano da Pietroburgo: I monaci e le monache degli innumerevoli conventi russi hanno chiesto di poter in qualche modo servire il paese nel grave momento in cui esso si trova. Non potendosi arruolare i monaci come soldati, si provvederà ad utilizzare il loro buon volere creando in ogni regione dei corsi di infermeria militare, che verranno seguiti dai monaci e dalle religiose. Non si tosto i monaci saranno pronti di rendere servizio, partiranno per il teatro della guerra.

Lo sciopero di Roma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 10,5:

Avendo il *Messaggero* criticato il fatto che dalle Autorità si concedono dei soldati per fare il pane, la Prefettura fa sapere che le Autorità furono costrette a ciò perchè la Lega dei panettieri aveva detto che i panettieri della altre città avrebbero scioperato se si fosse fatto venire il pane di fuori. Il *Messaggero* continua quindi esortando gli scioperanti ad accettare che il pane venga dalle altre città ed a ritornare al lavoro presso quei padroni che accettano le condizioni richieste: così i soldati potranno essere ritirati e la lotta diverrebbe più proficua. Il *Messaggero* apre una sottoscrizione a favore degli scioperanti, versando 500 lire.

Anche il Consiglio comunale ieri sera si occupò dello sciopero. Il sindaco assicurò che i provvedimenti presi garantiscono il pane alla cittadinanza; affermò che il Municipio si manterrà neutrale.

Ieri sera si riunì pure il Consiglio dei negozianti fornai; fu stabilito che durante lo sciopero si farà un tipo unico di pane a 35 centesimi il chilogramma. Fu deciso di restituire e di non fare concessioni.

Le elezioni alla Camera del lavoro di Roma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 8,50:

Ieri sera furono proclamati i risultati delle elezioni della Camera del lavoro. Riuscì tutta la lista socialista con una media di 3100 voti; entrarono per la minoranza 3 candidati della lista concordata, con 1200 voti.

Il Consiglio municipale di Parigi e il Congresso del libero pensiero.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 9,10:

Il Consiglio municipale, dietro relazione di Lampuè, ha votato un concorso di 5000 franchi per il Congresso del libero pensiero che deve tenersi a Roma.

In favore degli ebrei russi.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,45:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* si dice in grado di confermare che un Sindacato di banchieri francesi e belgi ha offerto recentemente alla Russia di sottoscrivere un prestito di due miliardi di franchi al 3 1/2 0/0, alla condizione però che la legislazione russa sia modificata in riguardo agli ebrei, quando cioè a dessi gli stessi diritti che godono gli altri sudditi dello Tsar. Il Sindacato farebbe il versamento dei due miliardi alla Banca di Stato a Pietroburgo prima della fine dell'anno, e non chiede nessuna commissione.

Le Moriane devastate da un uragano

Ci telegrafano da Chambéry, 12, ore 7:

Un violento uragano, seguito da grandine, si è scatenato ieri sulla valle dell'Isère. In molti Comuni i raccolti sono devastati. L'uragano si è poscia diretto sulle Maurienne. La città di Saint-Jean de Maurienne è stata particolarmente colpita.

REATI E PENE

Le piccole miserie dei grandi signori

L'amore che burla.

L'incartamento del procedimento penale N. ***, che la buona acquiescenza delle parti rimanda, senza conclusione, negli archivi polverosi ed..... oblíosi, deve non sconderà che tra molti anni l'occhio e la mano indifferenti di qualche rivenduglolo di carte-straccio, recita così:

Un giovane e ricco signore di Torino, giovane non più tanto, ma ricco immensamente, un giorno s'imbattè in un caro e vecchio amico, cui i doni di fortuna non concedono in minor dose le quintessenze di tutti i piaceri. Dopo le solite espressioni d'affetto e di congratulazione per essersi ritrovati sani dopo tanti anni di assenza, si che possono discorrere due felici gaudenti e godenti? Eh, di donne, di conquiste e battaglie (non mai di sconfitte!) d'amore. Così tra una chiacchera e l'altra l'amico narra al giovane signore della bellezza mirabile d'un fiore tenerello, ch'egli ha annusato a Roma e che non ha potuto cogliere, perchè in giardiniera (che Boutet in questo caso chiamerebbe il *mastro*), richiedeva compensi esosi per la sua borsa, che pure era già copiosamente fornita. Il l'amico, che veniva di Roma, parlò dell'avventura in così colorato modo e con tali accenti d'entusiasmo descrisse la beltà quasi non ancora sbocciata, che il giovane signore, Rodolfo rinnovato, tutto arso dal desiderio di giungere là dove l'amico invano aveva tentato.

Non gli faceva difetto quel taumaturgo infallibile che è il denaro: quindi ogni ostacolo alla sua felicità doveva presto cedere dinanzi alla sua audacia ed alle sua passione. Andarin perchè, saputo dall'amico compiacente nome, cognome ed indirizzo della bella fontana, le scrisse proponendole il suo cuore e cantamento la sua borsa.

Passione poichè il simpatico signore, appena ricevuto un cortese e prudente viglietto di risposta, incominciò un'attiva corrispondenza, dove gli amorosi sensi, e le più ardenti frasi d'amore, s'alternavano a dolci e fidenti espressioni di speranze per l'avvenire. Più il giovane signore talvolta soggettava nelle lettere baci, che rinchiudeva tra le pieghe della carta, invitando la lontana a porvi anch'essa le labbra quasi a suggerire l'animo di quei baci. E la bella rispondeva che aveva con dolce estasi acconsentito all'invito..... Così continuarono le fanciullesche tenerezze di tutti gli innamorati e d'ogni età.

Ma un giorno il giovane signore, stanco di quest'amore da *Pâtisserie lointaine*, risolutamente fa la proposta alla *desiderata*, di venire a stabilirsi a Torino colla mamma. Egli accompagnava la proposta prima con lauto promesse, e quando fu accettata, con buoni biglietti di Banca.

Il giorno dell'arrivo, giorno tanto ad ago-

gnato, è giunto. Il giovane signore si reca incontro alla fanciulla, col cuore palpitante. E la fanciulla è bella, meravigliosamente bella; ma è quasi una bambina: ha le gonnelline corte, le trecce sulle spalle. Il giovane signore si rabbuia, pensando con sparento a qualche articolo del Codice penale. Nondimeno accoglie festosamente la ragazza e la madre, una grave signora. Le alloggia nell'appartamentino che per esse ha preparato con prodiga eleganza. Ma da alcuni intimi cambiamenti di disposizioni delle camere e del mobiglio dell'alloggio, il giovane signore, navigato in simili faccende, s'accorge che egli è molto lontano ancora dalla meta prefissa, e che d'altronde la via per giungervi si annuncia un po' malsicura e forse insidiosa.

Con una prudente ritirata, il giovane signore cerca evitare un capitombolo, che cui per ora voleva tenersi ben lontano, ed allora, dopo alcune trattative tempestose e piagnucolose, manda un suo segretario alle due donne, con una forte somma di congedo. Il segretario, fedele impiegato, richiese a quelle la ricevuta, e la vecchia signora la vergò.

Appena il giovane signore mise gli occhi sulla ricevuta, gettò un grido..... di raccapriccio. Con terrore pensò al diluvio di lettere scritte, alle infiammate frasi, ai baci racchiusi nello busto, ai baci impressi sugli scritti della lontana, ai suoi palpiti, ai suoi spasimi. La calligrafia della ricevuta era identica a quella di tutte le amorose missive. La vicina della vecchia madre, distillante faticosamente dai lambicchi del cervello le parole che gli dovevano far avvampare l'anima, le ricompì di un furore irrefrenabile. Ed allora scrisse alle donne, per l'inganno, le più ineffabili ed atroci ingiurie ed una corona d'epiteti di raffinata insolenza.

Il sentimento d'onore delle due donne sobillato a tanto irruente urto; domandarono aiuto loro alla legge a la giustizia, a querelarono per ingiurie e diffamazione l'ardente corteggiatore di poche ore prima. L'affare prendeva cattiva piega; ma un relativo e simpatico avvocato, astuto conoscitore di questo mondo, che qualche burlone ha chiamato bello, riuscì a evitare le conseguenze della querela, ed ora il curioso romanzetto d'amore sarà seppellito in un piccolo volumetto di documenti, su cui il tempo e l'oblio lasceranno depositare tranquillamente qualche chilogramma d'indisturbata polvere.

Cisi.

Una gamba stritolata da una trebbiatrice.

Ci scrivono da Ivrea, 11:

Verso le ore 20 di ieri sera alla regione *Rede Rose* una coppia locomobile-trebbiatrice lavorava per conto di certo Burzio Francesco. Il macchinista Fio Antonio di Francesco, d'anni 22, da Romano, mentre si trovava a ravvicinarsi della bocca del cilindro, volendo con un piede spingere i fasci di grano che sembravangli fossero inceppati, scivolò con ambe le gambe dietro i cerchi stessi.

La gamba destra del disgraziato, staccata in un attimo dalla coscia, venne stritolata nelle macchine, ed il povarino venne tosto ricoverato nel nostro civico ospedale, ove, verso le ore 12, gli fu amputato ancora quindici centimetri del resto dell'arto. Il Fio è in pericolo di vita.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA.

11 luglio — Ore 15.

Ferve la lotta a Genova, ove dopo Borsa ti pratinerano di qualche giorno prezzi inferiori a quelli della Borsa ufficiale.

Qui restano sull'indizio stavano inerti su tutto, ma porrenali di fuori così più fermi, il mercato si rinfranca; Rendita vivamente domandata per contanti e fine verso chiusura, come pure i titoli bancarii; il resto trascurato con affari difficili.

In Banine, nonostante Parigi, incerto e debole in apertura per tutta la quota, la Rendita ricerca ora relativamente sostenuta ai prezzi di stamane; debole la Banca d'Italia sull'ribasso, ma domandata poscia, essendo noti i prezzi di Genova, con affari discreti; il resto poco trattato.

Si vuol attribuire la debolezza odierna al contegno incerto di Parigi, influenzato dalla politica, altri dà la ragione nel troppo pieno; se questa è la ragione vera, dopo lo scarico avvenuto, i mercati riprenderanno presto l'aire del mercato, mentre il denaro abbondantissimo.

Rendita Italiana 5 0/0 102 35, 102 40.

» » 3 1/2 0/0 100 30, 100 35.

Azioni Banca d'Italia 1090 1/2, 1100, 1101, 1105.

» Meridionali 711, 712.

» Mediterranee 442.

» Banco Commerciale 749 1/2, 751.

» Credito Italiano 709.

» Banco Sconto e Sete 163.

» Rotazione 460.

12 luglio.

Rendita corso legale **102 50.**

CAMBI		a vista		a mesi	
Francia 3	denaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	100 —	—	»	100 10
Germania 4	»	123 40	—	»	123 60
Londra 4	»	25 19	—	»	25 21

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 45, 102 47 1/2, 102 50.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 45, 102 50, 102 52 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 40.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 45.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Ferr. Mer.	711	—
B. d'Italia	1106 50	1107 —	Ferr. Med.	442	—
	1106 50	1105 50	Rubattino	459	—
B. Comm.	752	753	Costr. Veneta	118	—
Cred. It.	893 50	890 50

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (24)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

I pranzi, i ricevimenti seguivano il loro corso abituale. Paolo Berthière era stato, senza dubbio, avvisato della maniera deplorevole con cui le sue premure per la signorina Roubayrolles erano state giudicate, perchè egli comportavasi ora con Giorgina con estremo riserbo, e aveva ripreso il suo posto fra la schiera dei favoriti che non avevano sguardi e attenzioni che per la bella Valentina, fra il dottore Lemercier e il conte Maurizio di Mortillet.

Giacomo Roubayrolles pareva anche aver preso gusto per quelle serate, perchè, in luogo di sonnecchiare coll'aria preoccupata, annoiata del passato, lo si vedeva ora padrone di casa cordiale e attento, amabile con tutti, come nei primi anni del suo matrimonio.

E' in quelle disposizioni che egli dette la famosa festa di cui i giornali mondani parlarono per più giorni.

Si trattava di fare gli onori di Parigi ad un certo *rajah* che i due fratelli Roubayrolles avevano conosciuto alle Indie, e che era rimasto amico particolare di Giorgio. Per onorare il principe asiatico, la cui presenza nelle sue sale doveva farvi affluire tutta Parigi, Valentina, col suo gusto e colla sua immaginazione, doveva far meraviglie.

Al gran pranzo offerto all'ospite di suo marito, pranzo regalmente servito, al quale alla sera avevano invitato le più belle signore e gli uomini più brillanti della sua società, ella volle far seguire un ricevimento che sfuggisse alle banalità dei programmi ordinari di concerti e di *cotillons*.

Coll'aiuto del conte di Mortillet, posta sevizio alle sue ore, ella aveva composto una pantomima-danza, per la quale il maestro Lariva aveva scritto una deliziosa musichetta. Le artiste erano state reclutate, con grande spesa, fra le più belle dei *music-halls* parigini; ed era stata così organizzata nella sala del teatro del palazzo una rappresentazione come difficilmente se ne hanno in teatri privati. Lo splendore delle decorazioni, la ricchezza dei costumi, l'ammirevole concerto dell'orchestra, diretta dal maestro Lariva, la bellezza delle ballerine, tutto ciò formava un insieme di una meravigliosa armonia e dava impressioni squisite a stento a far dimenticare al *rajah* le più suggestive trovate plastiche delle sue bayadere e dei suoi mimi famigliari.

Fin dall'entrata degli invitati nella sala dello spettacolo, fin dall'alzata del sipario, il successo s'annunziò completo pei padroni di casa, per gli autori e per gli interpreti dell'azione scenica.

Valentina era raggiante; ma la gioia di quel suo trionfo mondano, trionfo senza precedenti, doveva essere turbata da un improvviso accidente.

La tela era stata calata sulla fine del penultimo quadro, quando il dottore Ducarroy si appressò a lei, le offrì il braccio, e, quasi impercettibilmente, la invitò a seguirlo fuori della sala.

— Che avete, amico mio? — domandò ella quando furono in una piccola serra, che serviva di *foyer*, e che era in quel momento deserta. — Perchè quella faccia sconvolta?

— Vostro marito è stato colto da un malessere strano — rispose il dottore. — Forse non sarà nulla.... ma egli soffre..... l'ho accompagnato nella sua camera e l'ho fatto mettere a letto.....

— Giacomo!..... Mio Dio!..... Mi spaventate.....

— Vado.....

— No..... Voi dovete rientrare nella sala del teatro e fare come se nulla fosse accaduto..... Non credo, lo ripeto, che si tratti di cosa grave..... e, in tutti i casi, se ci fosse pericolo, non sarebbe un pericolo immediato..... Io ritornerò presso vostro marito..... Inutile turbare questa festa per un accidente che, se sono quasi certo, non avrà cattive conseguenze.

— Ma sono molto inquieta — riprese Valentina. — E' orribile ciò che voi dite..... Avete domandato al dottore Lemercier di assistervi? Egli è di là, in sala.

— Non ha nessun bisogno di Lemercier.

— Ma, insomma, che cosa è accaduto?..... Ditemelo certamente..... Non nascondetemi nulla.....

— Durante il primo intermezzo Giacomo ed io eravamo saliti nel *fumoir*..... Giacomo aveva l'aria di star bene; improvvisamente lo vidi divenire pallidissimo..... Un gran brivido lo fece tremare, la sua fronte si coprì di sudore freddo..... Lo aveva veduto qualche istante prima portare alla sua labbra il piccolo orifianne d'oro, che voi conoscete bene, che tiene appeso, a guisa di ciondolo, alla catena dell'orologio. Lo credevo che quel ricettino contenesse cali inglesi o pensai che egli ne avesse semplicemente aspirato l'aroma; ma una seconda volta egli si scrollò dell'orianno, e allora vidi bene che ne assorbiva il contenuto..... Mi precipitai.....

— Mio Dio!

— Ma Giacomo, sorridendo, mi disse: « Rassicurati; non ho bevuto che un cordiale molto potente..... Senza questo sarei svenuto..... Ma, vedi, come mi ha fatto bene..... Posso già alzarmi e camminare. » Io verificai, versando sulla mia mano l'ultima goccia rimasta in fondo all'orianno..... Doveva essere, difatti, un'inoffensiva mistura d'alcool e di sostanze aromatiche.....

— Ah! dottore, mi avete fatto paura.....

— Giacomo potè alzarsi e prendere il mio braccio. Era ancora molto debole..... Lo accompagnai al suo appartamento, lo spogliai e lo misi a letto..... Ora egli riposa..... il polso è abbastanza regolare e la traspirazione va cessando..... Io credo ad un semplice imbarazzo gastrico..... In tutti i casi non c'è pericolo..... e voi potete ritornare ai vostri invitati..... Ho soltanto voluto avvertirvi..... Ora io ritorno da Giacomo..... Lasciai Bianca al suo letto.....

— Ah! parlate sinceramente, non è vero?..... Mi affermate che non accadrà nulla di male e che posso lasciar terminare la festa.....

— Sì; vi ho garantisco assolutamente..... Fate, sino alla fine, il vostro dovere di padrona di casa..... Io ritorno al mio dovere di dottore..... Quando tutti i vostri invitati avranno lasciata, vorrete a raggiungermi nella camera di Giacomo..... e spero bene che lo troverete allora già completamente riavuto dal suo malessere.

— Sia bene — disse Valentina; — non sono, lo crederete, totalmente tranquilla; ma farò il possibile per mostrarmi calma.

Filippo Ducarroy strinse la mano di Valentina e ritornò nella camera del suo amico, mentre la bella signora Roubayrolles, al braccio del *rajah*, che le era venuto incontro con altri invitati, rientrava nella sala del teatro nel momento in cui il sipario veniva rialzato per l'ultimo quadro.

XXX.

Un profanio dei *Yoghi*.

Erano le due del mattino quando la cena che aveva seguita la rappresentazione prese termine. Durante quella cena Bianca, per ordine del dottore Ducarroy, era venuta più volte ad informare Valentina del miglioramento progressivo che andava facendosi nello stato dell'infermo. Gli invitati si affollarono ora nel gran salone del piano terreno, dove la festa doveva continuare con danze.

Valentina dovette ancora aprire il ballo col suo ospite, il *rajah*; ma quando fu terminata la prima contraddanza, ella si trovò finalmente liberata dalle sue obbligazioni di padrona di casa e allora chiamò sua figlia e le disse:

— Tuo padre è indisposto..... Dobbiamo stare da lui..... Destina i tuoi invitti per le danze seguenti.

Giorgina tremò.

— Mio padre? — esclamò. — Mio padre è indisposto..... Ed io ballavo, non pensavo che al mio piacere..... Mio Dio!..... Ma che è successo?

— Non lo so; vieni con me.

Col cuore stretto d'angoscia, non osando interrogare, Giorgina si diresse, preceduta da sua madre, verso l'appartamento di suo padre. Giunta sul pianerottolo, alla dovette, per ordine di Valentina, rimanere ad aspettare che la chiamassero o lasciare entrare Valentina sola nella camera dell'infermo.

Apprestasi al letto di suo marito, Valentina vide questi cogli occhi aperti, e gli domandò:

— Vai meglio, amico mio?

— Molto meglio — rispose Giacomo con voce chiara e senza sforzo.

E quindi soggiunse:

— Giorgina è salita con te?..... Perchè non l'hai lasciata entrare?

Fece un cenno al dottore, il quale corse a chiamare Giorgina.

D'un balzo la fanciulla fu nelle braccia di sua padre; e, singhiozzando:

— Ah! babbo!..... babbo!..... Qual paura mi hai fatta!.....

(Continua).

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° – Acqua Madre per inalazioni e irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le principali farmacie. — Deposito in **Torino** Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 2. 6034M

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

VENDESI sul lago d'Orta villa signorile, bosco annesso. — Dirigersi notaio Candiani, via Bigli, 22, Milano. 10104 M

D'affittare in collina a 15 minuti Barr. Cimile, Valle San Martino, 206, villa di 10 vaste camere, 2 cucine, giardino e frutteto. Ottima sorgente. 10107

CAMPAGNA Alloggio mobiliato di 4 o 5 camere qualchestato d'affittare; da Torino un'ora, tramvia alla porta. — Via Ospedale, 12, e 10113

Da vendere

per urgenti bisogni bellissima villa-casina a pochi chilometri dal Castello di Moncalieri con elegante fabbricato civile, mobiliato a nuovo, rustico, scuderia, pertorco, giardino ed undici giornate di eccellenti terreni vignati o campivi, il tutto in un sol corpo, aperto da recinto, pel prezzo di L. 16,500, ivi compreso il raccolto pendente. — Scrivere signora Oberto, via Barbaroux, 2, Torino. e 10110

D'affittare

Via Vanchiglia, 25, alloggio pian terreno sterato, a nuovo, otto vaste camere, 4 soffitte, scala interna, 3 cessi con acqua, 3 cantine, 3 ingressi, calorifero, giardino e serra. — Visibile dalle 15 alle 17. e 9543

Per il 1° ottobre

appartamento signorile di 14 membri, al 1.o piano nobile. Comodità moderne. Corso Re Umberto, 51. e 9727

BAGNI DI MARE - Varazze

Palazzine, appartamenti ammobiliati. — Rivolgersi Domenico Botta 4923 G

RUEGLIO

Venne aperto in questo Comune

TENUTA AGRICOLA

condotta dal proprietario *Perusan Martino*. Posizione bellissima. Alloggi uniti per famiglie o camere separate. Scelta cucina. Bagni. e 9844

Prezzi ottimissimi.

ALA DI STURA

(Alt. m. 1100)

Col 1.o luglio è stato aperto l'*Albergo Rezzarri*. Bellissima posizione, in mezzo ad una folta vegetazione, immediatamente sopra Lanzo, ameno soggiorno, magnifici passeggi, clima salubérrimo, acque leggiere e magnesiache, terreno di ritirata alla carta ed a prezzi fissi. Colazione L. 2,50, pranzo L. 3,50, pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50. Riduzione per bambini e persone di servizio. Posta e telegrafo.

e 5736 *Il Direttore* Giuseppe Rezzarri

IN VIA CAVOUR, n. 28

ALLOGGIO a pianterreno di num. 9 membri con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero.

ALLOGGIO al terzo piano di num. 5 membri con cantina, gas e acqua potabile. e 9005

AL MARE

Signora sola di pensione signorina, signorine, cure materne bambini. — G. M., posta, Lavagnolo (Savona). e 9302/2

Simplon-Kulm. (2100 m.) Svizzera. — *Hôtel Pension Bellevue*, al culmine del più bel passo alpino. — Chiedere prospetti alla famiglia Ant. Guarner, proprietario. 8406X

AL MARE!

La Direzione del **Collegio Nervia** di Bivalli e Moncalieri aggrega alunni esterni alla Colonia Marina, istituita fra i propri convittori. I Collegi sono aperti per la preparazione agli esami di ottobre. Chiedere programmi. 9939

BICICLETTE

In liquidazione

da L. 50 a L. 100

Via Lagrange, n. 16 (cortile). e 10114

Matrimonio

Distinta signorina senza stipendio L. 10 mila, ma buona agiata, sposerebbe impiegato pensionato, anche attempato, perchè educato. — Orientale, 40, porta, Torino. e 10079

G. Articoli. Vostro ordine annunciato indicazione giornale; quindi pubblicammo *Stampa* al 10 corr., a *Gazz. Popolo* il 9 corr. *Il. e V.*

Fatalità. Ragione? giustissima. Dopo decisione restare, aspettavomi altro! ingrati! dubbi anche? sativa! ardentissimi — e9180

GIUSEPPE DE LUCA

il valoroso artista, il baritono prediletto dal pubblico del "Teatro alla Scala„ di Milano nella decorsa stagione, dice:

« Ho fatto uso di tutte le acque per capelli conosciute in commercio, ma da tempo ho dovuto dare la preferenza alla Lozione Venus Bertelli, che è indubbiamente la più efficace e la più deliziosa... »

CREMA VELLUTINA LOZIONE

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V. E. — corso Umberto I°, 300, ROMA p.zza Castello, 25, TORINO — GENOVA, via Roma, 10 NAPOLI, p.zza S. Ferdinando, 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44, PALERMO

Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè **centesimi sessanta** per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e **centesimi venti** per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per le fatturazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, volere il *Catalogo* che la Società Bertelli di Milano spedisce gratis, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

ESTRATTO £. 4.50 — **CREMA** £. 1. · **DENTIFRICI** Polvere £. 1.25 - Pasta £. 2.25 · **ELISIR** £. 2.75 — **SAPOL** £. 2.75

LA VIRILITA' PERFETTA

Vigoria data a coloro che portano

L'ELECTRO-VIGOR del Dottor Maclaughlin

Ecco una prova:

8 gennaio 1904.

Signor Dottor Maclaughlin.

Io non so come esprimervi tutta la mia profonda riconoscenza. Mia moglie era affetta da Nevrastenia da diversi anni. Tutte le medicine conosciute vennero provate inutilmente ed in poche settimane essa s'è vista completamente guarita dal vostro meraviglioso ELECTRO-VIGOR.

COUYRES CYRILLE
18, boulevard du Point-du-Jour
a Issy-les-Molineaux (Seine)

Sieto voi deboli, nervosi, malati o debilitati? La vostra vigoria è esausta, il vostro coraggio e la vostra ambizione sono annoiti?

Sieto voi uno di quei « vecchi » giovani, vecchi prematuramente?

Avete voi dolori alla schiena o nelle vostre membra?

Ecco vi la guarigione con una cura che non ha mai fallito e che dà risultati rapidi e duraturi.

Esso infonde, durante il sonno, una vivificante corrente di elettricità nelle parti malate.

L'elettricità è la vita, e la cura non falla quando essa è ben applicata.

L'ELECTRO-VIGOR del dott. MACLAUGHLIN non assomiglia a nessun altro apparecchio simile.

Esso è più forte, duraturo ed offensivo.

Esso guarisce quando tutte le altre cure fallirono.

Esso ha guarito 50,000 casi dichiarati incurabili.

Si porta durante il sonno.

Non brucia nè ferisce mai.

E' efficace tanto per le donne che per gli uomini.

Io garantisco la guarigione quando dico che posso guarire.

Se voi siete stanchi di prendere medicine e di perdere tempo e denaro senza profitto, scrivete a scrivete oggi stesso.

Io, così più forti e vigorosi 50,000 persone.

Chiedete il mio libro illustrato che descrive la mia cura.

Se voi avete una vecchia cintura d'altro modello che vi ha bruciato o ferito, o che non dà elettricità, mandatemela ed io vi farò un ribasso sul prezzo dello mio.

D.r M. C. Maclaughlin Galleria Vittorio Emanuele II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello, dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'ELECTRO-VIGOR lo sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. L'ELECTRO-VIGOR si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'ELECTRO-VIGOR dà una corrente dolce e benefica che rafforza e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria se ne avete, e prendete un ELECTRO-VIGOR.

SAVONA Albergo della Marina e Viaggiatori (Succursale dell'Albergo Torretti di Varazze)

Pensione L. 5,50 al giorno, camera compresa. — Colazione: Minestra, un piatto, frutta o formaggio e dolci e mezzo litro vino. — Pranzo: Minestra, due piatti, frutta o formaggio o dolce e mezzo litro vino: tutto a scelta della mianta. 8060G

MATRIMONIO

Distinto signore, quarantenne, stabile Torino, condizioni lucrosissime, reddito L. 6000 annue sposerebbe signorina o signora tarda con figli anche di gran educazione, di cuore e con rendita uguale. — R. M. 75, posta Torino, a fermo fermo. e 9004

SI È TROVATO

il mezzo semplice, rapido ed inoffensivo per guarire le *Malattie contagiose, croniche e recenti, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.* — Basta prendere **8 BULLES D'OLE** al giorno, molto più attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Cubebe, Copaive e degli Oppiati, nonchè delle Iniezioni sempre pericolose per la salute. — Prezzo del Flacone: L. 4. — Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000 interamente versato

Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI

Succursali: Albano Laziale, Bracciano, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo — Agenzie: Alba, Pinerolo.

SEDE DI TORINO

Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno.

Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi

RICEVE Depositi di somme in Conto corrente disponibile:

All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre sino a L. 10,000 a vista
» » 50,000 con cinque giorni di preavviso
per somme maggiori previo accordi colla Direzione;

All'interesse del 3 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre sino a L. 1,000 a vista
» » 20,000 con cinque giorni di preavviso
» » 50,000 con dieci id. id.

RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa da due mesi ad un anno a corrispondere l'interesse annuo netto:

del	2 1/2	sulle somme vincolate per	due mesi,
»	3	» »	tre mesi,
»	3 1/2	» »	sei mesi,
»	4	» »	nove mesi,
»	4 1/2	» »	un anno.

RILASCIA Buoni fruttiferi

a scadenza da	3 a 6	mesi all'interesse netto del	3 0/0
»	6 a 9	» »	3 1/2
»	9 a 12	» »	3 1/2

RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente vincolate per un mese all'interesse del 3 1/2 0/0.

Versamenti l'ultimo giorno di ciascun mese. — Prelevamenti l'ultimo giorno del mese successivo. — Il versamento e la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno cinque giorni prima.

RICEVE Depositi a risparmio sino a L. 10,000, all'interesse del 3,60 0/0 col limite di versamento per ciascun libretto sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 300 a vista e per somme superiori mediante preavviso di sette giorni. I libretti possono essere nominativi ed al portatore.

RILASCIA gratuitamente i libretti di Conto Corrente e di Risparmio. 7978

ESEGUISCE gratuitamente ai correntisti il servizio di pagamento delle imposte e riceve i vaglia cambiari, le fedi di credito degli Istituti di emissione, nonchè le cedole scadute e pagabili a Torino come versamenti in Conto Corrente senza alcuna provvisione.

ESEGUISCE in generale per conto terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi Statuti.

Orario di Cassa dalle ore 10 alle 16.

A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 69 - Corso Oporto - 69 TORINO. 116 Denture ultima invenzione.

CRISSOLO (Valle Po) **Grande Albergo del Gallo** (con succursale al Piano del Re)

Servizio di primo ordine — Sala di lettura, da ballo, soc. — Cura **acqua ferro magnesiaca**. — Pensione L. 6, compresa camera.

e 9838 **Giovanni Pilatone**, *proprietario.*

MIRACOLO! Pesate Alpacca Krupp — tipo pesante — 6 cucchiai, 6 forchette, 6 coltelli L. 10,50 franco in Torino L. 10,70 franco nel Regno GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI Galleria Nazionale Torino. e 9018

Buona occasione

MOTORE A GAZ 4 cavalli Langen e Wolf (sistema Otto), con tubazione varia, accenditori e contatore da 40 becchi J. Brunt Continental 1900, ultima modello. Prezzo convenientissimo. — Offerte alla stabilimento per la fabbricazione di cristalli L. WOLF e C., Galleria Subalpina, Torino. 6568

Per sole L. 5 spediscesi franco di porto metri 100 (mm. 560) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. **F. A. COLOMBO** Corso Genova, 20, Milano.

Milan Bar - VIA GARIBALDI, 8 — Caffè puro Moka e Portorico cent. 15 la tazza. e9589

CARTOLINE-VEDUTE di tutte le Vallate Piemontesi. Chiedere preventivi per edizioni. Società Cartoline, 12, via Cavour. e 7837 5

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, stabilimento, segreto, palazzina e giardino cinquto. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 181

Professore francese-tedesco darebbe lezioni in Istituto privato non molto lontano da Torino. — Scrivere e 9003, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. e 9003

DIPLOMATO scuola commerciale cerca lavori d'ufficio in casa. Mite pretese. — Scrivere al N. 10015, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. e 9175

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10

TOSATRICE PER CAPELLI di uso facile e garantita. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm.	Altezza - cad. L.	4,00
Con 3 rialzi	» 3, 7, 10 »	»	»	5,50
Con 5 rialzi	» 3, 7, 10 »	»	»	6,75

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani e pecore. — Pezzi di ricambio e riparazioni. 6956

Direttore o Direttrice di Compartimento Vendita Confezioni Signora

cercansi da importante Casa di Napoli, condizioni vantaggiose. Requisiti: **Conoscenza generale della vendita e specialmente delle confezioni da signora, gusto nella compra e nelle ordinazioni alle sartorie, ordine, disciplina, signorile figura.**

Presentarsi al signor ISAIA LEVI *Via Basilica* 8 Torino.

GRAGLIA (Biella)

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Illuminazione elettrica — Comfort moderno — Importanti innovazioni — *Medico residente:* Dott. Prof. L. Fossata, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. Sommaruga - Dott. G. Canitz. 7100

ALBA Collegio-Convitto Maschile

Corsi accelerati nelle pubbliche scuole. Corsi accelerati interni. Ottimi risultati. Aperto nelle vacanze per la preparazione agli esami di ottobre. 9700 *Prof. dott. M. CANONICA, Rettore.*

GABY (Valle di Gressoney - Alt. 1100) Appartamenti ammobiliati d'affittare in splendide posizioni. — Rivolgersi: *Hôtel de la Zerra*, Torino oppure *Hôtel Regina*, Gaby. 10115

SVIZZERA Magnifico luogo alpino, cura climatica, preferito HOTEL LOWEN, Eschenmatt presso Lucerna (900 m. s/m) L. 4 50 - 5 50 al giorno. Prospetti gratis. 9032a

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE

Torino — Via Gobo, 12 — Torino.

Scuola tecnica — Istituto tecnico Convitto e Semiconvitto — Apertura dei Corsi di Riparazione 1° agosto. 9008

CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI G. POESIO

Sistema speciale brevettato. 108 Fabbrica: Corso Princ. Oddone, 19, Torino. Deposito Via S. Teresa, 7

SPECIALITA' RACCOMANDATE

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor **Clarke**. — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

PELI O LANUGGINE del Viso e del Corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3, (franco L. 3.50).

SORDITA' E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1.75 franco L. 2). — **Istruzione gratis.**

L'ODONTASKIR applicato sul o nel dente, taglia in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il MASTICE DENTARIO che serve ad estruire la cavità del dente cariato e quindi solidificandosi sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 1.50 al flacone (L. 1.75 franco di porto).

MASTICE DENTARIO per otturazione denti cariati di porto Cent. 65).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.30).

Vaglia o Cartolina-Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila**, Via San Calocero 26, MILANO. 9497M

CITTA' DI TORINO

Vendita del fabbricato detto FORO FRUMENTARIO

Alle ore 14 di giovedì 22 luglio 1904 nel palazzo civico si procederà all'incanto, col metodo della offerte orali ad estinzione di candela, per la vendita del fabbricato fra il corso Oporto, le via Arsenale, S. Quintino e Melchiorre Gioia, costituente l'isolato detto *Foro Frumentario*.

L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di L. 550,000.

Gli aumenti su detto prezzo non potranno essere minori di lire cento.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore *11 di martedì, 16 agosto 1904*.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale di economato ed il Civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 10098

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE Vendesi in tutto il mondo

GASTROL-FRANCIA

del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 66, Torino aperitivo corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche nel **GASTRICISMO** nella **STITICHEZZA**

(Richiedere Opuscolo gratis).

Bottiglie da L. 4. e 2 (per posta L. 0,70 in più)

Pillole Halsen

di ferro e fosfato di calce organici.

Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.

Di pronta efficacia contro

l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia

Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola.

Deposito esclusivo presso la Farmacia *Schioppovelli* Piazza S. Giovanni, Torino. 6718